ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 28
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
30 - 31 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-939, 40-900, 43-911. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 250 - Mercat. L. 100 (dir. fisso aggiorni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia anno L. 6300, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OGGI

ALLA CAMERA GIORNATA DECISIVA PER GLI STATALI

Il contrasto sulle 2000 lire tra Governo e opposizione

Si tende a trascinare il dibattito sul terreno politico - La conclusione prevista per questa sera - E' probabile che il Governo ponga la questione di fiducia L'invito di Villabruna per un'intesa elettorale all'esame dei socialdemocratici

Roma, mercoledì sera.

Dopo le lunghe sette ore di discussione di ieri, la Camera riprende nel pomeriggio di oggi la discussione sugli statali praticamente al punto dove ieri l'aveva iniziata. Il problema è quello di stabilire se le duemila lire rappresentano un aumento sul solo stipendio o su tutte le voci delle retribuzioni.

Cappugi si è pronunciato in favore della prima interpretazione e cioè che le duemila lire non pregiudicano gli aumenti ulteriori. Bettiol, anche nella sua qualità di presidente del gruppo parlamentare democristiano, ha invece presentato un emendamento all'emendamento, in base al quale, per colmare una eventuale differenza fra la cifra dell'aumento e le duemila lire si prende in esame l'insieme degli aumenti delle singole voci (stipendio, carovita, indennità varie, ecc.). Questa è anche l'opinione del Governo che ieri mattina si era pronunciato in tal senso al Consiglio dei ministri: la differenza fra il minimo di duemila lire e gli aumenti tabellari per gli stipendi dovrebbe essere attribuita agli statali a titolo di assegno personale.

L'opposizione, invece, si batte per l'interpretazione estensiva rilevando, tra l'altro, che fu lo stesso Vanoni, dopo il voto di venerdì, ad affermare che l'emendamento Cappugi comportava un onere di quasi 200 miliardi.

Questo dimostrerebbe, a parere dei comunisti, che il Governo intenderebbe così frustrare il significato della votazione della scorsa settimana, forzando la volontà del Parlamento.

Da questo si deduce facilmente che l'opposizione intende trascinare il dibattito sul terreno politico.

E' prevista una battaglia di carattere procedurale. L'on. Viola ed altri quattordici deputati richiamandosi all'art. 89 del regolamento, chiederanno che la Camera «fermi restando l'emendamento Cappugi votato nella seduta di venerdì 25 ed il principio che non si possano con emendamenti successivi annullare in tutto o in parte i benefici già emendati», rimandi alla commissione di finanza il progetto affinchè i vari emendamenti possano essere coordinati.

La conclusione della battaglia si avrà probabilmente stasera.

L'on. Bettiol ha precisato che Cappugi e gli altri sindacalisti d. c. parlavano a titolo personale, senza impegnare il gruppo d. c. nel suo complesso: questo potrebbe significare, nel caso prevalesse una valutazione politica in una discussione che dovrebbe essere esclusivamente tecnica, che il Governo potrebbe porre la questione di fiducia.

Un vivace scontro si è avuto alla commissione di finanza e tesoro sul progetto per le nuove attribuzioni del dicastero del Bilancio; tre deputati, fra i quali l'on. Tudisco democristiano, hanno parlato contro il progetto e sei due a favore. Il voto conclusivo della commissione è atteso con grande interesse.

Al Senato nella seduta antimeridiana si sono svolte alcune interrogazioni all'ordine del giorno. Il ministro Zoli ha personalmente risposto a quella rivoltagli dai senatori Parri e Macrelli «per conoscere il suo pensiero sull'autorizzazione concessa alla pubblicazione del settimanale *Il Popolo d'Italia*, e per sapere quali provvedimenti intenda adottare in conseguenza».

Il sen. Zoli ha precisato come l'autorizzazione al direttore proprietario e amministratore del settimanale, Luigi Gargiulo, fu concessa a suo tempo dal Tribunale di Roma e come essendo la materia di competenza della magistratura, il ministro «non possa esprimere pareri nè adottare provvedimenti». Il Guardasigilli ha comunque ricordato che lo stesso Tribunale ha condannato il Gargiulo a 4 mesi di reclusione avendo ravvisato — su denuncia del Presidente della Repubblica di Roma — nel predetto numero del *Popolo d'Italia* il reato di apologia di fascismo e della persona di Benito Mussolini.

Nella replica il sen. Macrelli si è dichiarato soddisfatto.

Questa mattina si è riunito l'Esecutivo socialdemocratico per esaminare, fra l'altro, l'invito dell'on. Villabruna per una intesa fra i partiti democratici in vista delle prossime elezioni amministrative nel Mezzogiorno.

Incidenti per Calosso all'Università di Roma

Quindici studenti neofascisti fermati dalla Celere — Viva deplorazione di De Gasperi

Roma, mercoledì sera.

Stasera finalmente l'on. Calosso ha potuto tenere la sua più volte preannunciata lezione sul «Pensiero politico di Alfieri» alla facoltà di lettere della nostra Università.

Come si ricorderà per ben due volte l'on. Calosso ne era stato impedito da una massa di studenti neofascisti.

Pare che nei giorni scorsi il Magnifico Rettore abbia sollecitato il prof. Calosso a sospendere per qualche settimana l'inizio del suo corso di lezioni, in attesa che gli animi si calmassero. La questione era così diventata squisitamente politica e ieri sera il giornale repubblicano *Il Paese* l'accennò: «Qui non è più in gioco la persona del prof. Calosso o quella del Magnifico Rettore; qui si gioca la democrazia» scriveva infatti con fiero accento il giornale repubblicano. E stamane, con l'aiuto della Celere, Calosso ha potuto tenere la sua lezione che è durata poco più di un'ora.

Quando Calosso è giunto all'Università, sul piazzale antistante la facoltà di lettere un migliaio di studenti era radunato ed egli è stato accolto con applausi e con fischi. Dei fischi sono stati poi alimentati gli elementi fascinorosi che hanno dato luogo a qualche tumulto nei viali della città universitaria. E' stata infatti trattenuta la Celere che ha operato una quindicina di fermi tra studenti neofascisti.

Si è poi appreso che mentre l'on. Calosso usciva da casa per recarsi all'Università, è stato lanciato da ignoti contro di lui un barattolo di minio. Il fatto ha avuto un'immediata ripercussione alla Camera.

Quando l'on. Calosso è entrato in aula tutta la Camera in piedi gli ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia. De Gasperi ha detto: «Dinanzi a questi episodi di violenza sembra di tornare indietro di molti anni. Nel 1921 infatti la tragedia è cominciata proprio così. Il Governo però farà questa volta il suo dovere contro ogni violenza perchè la violenza come metodo è un continuo attentato alla democrazia». Il presidente Gronchi ha detto a sua volta: «Questi episodi sono da deplorare perchè mostrano il ritorno a una concezione della vita pubblica che sembrava superata».

Nel centro del terrorismo

Gli agenti della polizia ausiliaria egiziana fatti prigionieri dopo i conflitti nella zona del Canale di Suez sono stati liberati a gruppi di trenta dopo una breve sosta in un campo di concentramento e minuziosi interrogatori

FOSCO DELITTO DI DUE FANATICI

Uccidono la figlia "posseduta dal demonio,,

WINNIPEG, mercoledì sera.

La polizia ha trovato ieri mattina in casa dei coniugi Mac Cullogh, a Winnipeg, il cadavere della loro figlia adottiva di 7 anni, giacente su un macchio di opuscoli religiosi.

I Mac Cullogh, arrestati, hanno spiegato che essi «avevano dovuto eliminare la piccina perchè si faceva beffe di Dio»; i due fanatici religiosi sostengono infatti che la bimba era «posseduta dal demonio» e così facendo hanno ucciso i fatti.

Nella notte fra domenica e lunedì, essi erano rimasti svegli in attesa dell'arrivo di Dio, che doveva fondare il suo secondo regno a Winnipeg. Il lunedì sera, mentre pregavano, la figlia entrò nella stanza e la madre, accorgendo sul suo volto un segno di noncuranza, prima la prese a schiaffi, poi incominciò a colpirla con una bottiglia.

Ad un certo punto, stanca e senza più la forza necessaria per continuare, prese la bottiglia del marito, che riprese a colpire selvaggiamente la piccola. «Vedendo poi che la bimba respirava ancora — ha dichiarato il padre adottivo — la immobilizzai col mio giaccotto per strangolarla... Ora sta è al sicuro nelle braccia del Salvatore».

Il Mac Cullogh, di 51 anni, è l'ex-direttore dell'Ufficio della Camera di Commercio di Winnipeg. I due assassini, pur nel loro fanatismo, non avevano dato finora alcun segno di squilibrio mentale.

La «Fratellanza musulmana» continua la lotta anti-inglese

Prime misure del Governo egiziano per una distensione con Londra: Faruk riceve l'ambasciatore britannico; Alì Maher si dichiara pronto ad accettare la partecipazione del suo paese al sistema difensivo del Levante; un consigliere del re in missione a Londra

Il Cairo, mercoledì sera.

Due fatti nuovi emergono oggi nella crisi egiziana: l'ipotesi che il primo, che dimostra la recisa volontà dei terroristi e degli estremisti di non accettare la conciliazione con Londra; positivo il secondo, rivelando, a quanto pare, la volontà del governo e di Alì Maher di cercare una soluzione diplomatica del conflitto.

Il capo supremo della «Fratellanza musulmana» Hassan Alhudetbi ha dichiarato, dopo essersi consultato con il Comitato Supremo della «Fratellanza» — l'organizzazione dei nazionalisti fanatici — che il Paese «è completamente pronto ad appoggiare qualsiasi sforzo e a compiere qualsiasi sacrificio per ottenere la liberazione della Valle del Nilo».

La «Fratellanza», tramite il suo capo, ha chiesto al nuovo Premier di revocare al più presto possibile la legge marziale, «data anche il fatto che, come ha detto giustamente il primo ministro stesso, la rivolta che si è prodotta in Egitto, sta accadendo dovunque».

Per contro, secondo informazioni non confermate ma attendibili, il consigliere particolare del re Faruk per gli affari esteri, Amr Pascià, si prepara da presto in missione a Londra. Amr era già stato ambasciatore in Inghilterra ed ha fama di sicuro filoinglese, oltre a godere la fiducia del sovrano.

La possibilità del ritorno di un rappresentante egiziano a Londra viene messa naturalmente in rapporto alla buona volontà dimostrata dall'attuale Gabinetto di Maher di giungere ad una migliore intesa con la Gran Bretagna.

Altri sintomi di distensione, inoltre, sono segnalati oggi, e molto commentati nei circoli politici:

I) Il premier Alì Maher Pascià ha dichiarato al corrispondente del «New Chronicle» di Londra in un'intervista esclusiva, pubblicata oggi nella capitale britannica, che è pronto a discutere la costituzione di un comando difensivo quadripartito del Medio Oriente.

Come è noto, Nahas Pascià si era sempre rifiutato di trattare la partecipazione dell'Egitto al comando progettato da Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Turchia.

II) L'ambasciatore inglese sarà ricevuto nel pomeriggio da re Faruk, a subito dopo visiterà il nuovo Primo ministro, il quale già si è incontrato con l'ambasciatore americano.

III) Il Governo ha vietato la pubblicazione di ogni notizia suscettibile di allarmare l'opinione pubblica, ed è pensato perciò la diffusione di informazioni provenienti da Ismailia o da Suez.

IV) L'arresto dei principali capi e di 400 membri del partito socialista mostra che il Governo ritiene che i disordini siano stati organizzati, per quanto abbiano poi preso uno sviluppo imprevisto. Al favore collettivo.

Sarebbe, perciò, probabile a vicino un tentativo di conciliazione anglo-egiziano che soddisfi almeno parzialmente le esigenze dell'Egitto: partenza delle truppe inglesi dal Canale e sottomissione del Sudan alla Corona egiziana. Nei circoli occidentali si osserva che queste esigenze sono compatibili con quelle del piano di difesa occidentale nel Levante. Inoltre la diplomazia americana sta lavorando attivamente, per quanto in segreto, alla ricerca di una formula di compromesso.

Oggi nel Cairo la situazione sembra migliorata. Durante la notte si sono uditi degli spari nella città, e i soldati si sono prontamente recati sul luogo dello sparatorie a nei punti più «esplosivi», pronti a sparare senza preavviso sui violatori del coprifuoco, ma non si ha notizia di gravi incidenti.

Il ritorno alla normalità è la prima conseguenza posta dagli inglesi per discutere con il Cairo le «ripercussioni nazionali egiziane», che ieri Eden, nel discorso ai Comuni, non ha respinto a priori.

Le parole e il tono di questo discorso costituiscono una vera «apertura» verso il nuovo Governo egiziano, sia pure prudente e discreta. Eden ha dichiarato infatti che la Gran Bretagna è disposta a prendere in esame quelle aspirazioni, che desidera giungere ad un accordo, e che la responsabilità degli incidenti della scorsa settimana ricade sugli estremisti, sulla polizia ausiliaria e sugli elementi vandalici.

D'altra parte Londra chiede, prima di avviare trattative, che finiscano i disordini nella città e il terrorismo nella zona del Canale. Le autorità britanniche cercano di «smantellare» gli incidenti più avvenuti; però, in caso di nuovi disordini, marcerebbero sul Cairo.

Un portavoce dell'Ambasciata britannica ha reso noto che i 150 membri della polizia ausiliaria egiziana, arrestati giorni fa durante le perquisizioni effettuate a Tel el Kebir e Ismailia, sono stati rilasciati a gruppi di trenta.

Essi sono stati scortati sino alla frontiera della zona del Canale ed è stato fatto loro divieto di rientrare nella zona stessa.

L'Assemblea legislativa del Sudan ha approvato all'unanimità una risoluzione, nella quale chiede la costituzione dell'attuale Consiglio esecutivo con un Gabinetto responsabile verso il Parlamento indigeno.

L'ammiraglio francese Sala, nominato comandante navale nel Mediterraneo occidentale

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

L'orientamento dei mercato permane al rialzo, benchè in qualche settore e per qualche titolo non abbia più il mordente di un tempo. Forse ciò è dovuto al complesso lavoro di assestamento che maschera gli scambi per consolidare le posizioni e il conseguimento dei differenti strati di operatori, di cui alcuni sacono realizzando il beneficio, altri entrano confidando in ulteriori plusvalenze.

Stamane, in un'atmosfera di generale sostenutezza, si sono distinti i finanziari, specie Gim, Bastogi e Mittel, taluni tessili, le Cotini in piena ripresa, ancora le Finsider, i minerari e, soprattutto, gli immobiliari.

Resistenti, senza grandi progressi, i valori elettrici.

Ulteriori vantaggi conseguono la Stet e gli altri telefonici. Burgo, Cementi e Pirelli, riposano temporaneamente sulle posizioni raggiunte.

Richieste prevalenti sui Buoni del Tesoro.

Nelle valute debole il franco francese.

Dollaro U.S.A. 624,92; dollaro canadese. 634.

Ecco i prezzi. Generali 7300; Fibre 3060; Viscosa 3575; Finsider 750,50; Montecatini 964; Ansaldo 150; Centrale 6370; Fiat 490; Nebiolo 14,75; Edison 3037; Sip 1229; Terni 385,75; Unes 450; Romana Zuccheri 780; Anic 195,90; Safia 835; Italgas 96,87; Rumianca 73,75; Burgo 6850; Italcementi 7285; Pirelli 1334; Pirelli e C. 1030.

A TORINO

	29	30		29	30
Rian.Off.	64	64 50	Meric.	1370	1362
Rian 3½	67	67 20	For.M.	94 30	94 50
» i. c.	67	67 50	Italgas	25 50	25 50
Rian 4	71	71 —	Sip	1225	1228
» i. c.	71	71 10	Terni	384 50	384 50
Rian 5%	94	94 975	F.C.S.	482	490 —
» i. c.	94	94 15	Unes	448 50	433 —
Rian 6%	90	90 80	Gist	2925	2932
» i. c.	90	90 70	Sone	2295	2280
Rian.3½	70	70 20	Viscosa	3305	3330
» ex-gr	69	69 70	Marelli	660	655 —
» i. c.	70	70 50	Fiat	489	488 —
» ex-gr	70	69 80	Savig.	15	15 —
Rian 5%	91	90 25	Nebiol	14 50	14 50
» i. c.	91	91 35	Ipsat	130	130 —
Rian 59	96	96 725	Mecc.	890	880 —
» 60	96	96 70	Finelet.	745	742 —
For.200	66	66 80	Ilva	288	287 50
4%1/4	64	64 80	Ansald	145	150 —
Uti 4%	68	68 75	Viscose	1595	1620
Imm.5%	95	95 85	Cotoni	3075	3030
Imi 5%	94	95 40	Cir	1910	1910
Int.A	197	197 —	Schiap.	340	345
Imm.5%	90	90 50	Aeta	200 50	201 —
Tor.4%	68	68 80	Rumi	74	74 —
» 5%33	86	86 50	M.ped.	2640	2677
» 5%37	86	86 —	Mecfin	959	963 —
S.Paol	91	91 —	Linoth.	778	781 —
» 4%	95	95 —	Unica	61	62 —
» 3,5%	85	85 —	Cart.it.	3310	3290
I. Rio	93	93 —	Burgo	6865	6810
Mob.35	42	40 —	Form.	9200	9100
4%66	32	33 —	Tors F.	940	935 —
5%49	32	33 —	M.A.I.	19.000	19.000
Fiat5%	100	100 —	Bialle	95 —	95 50
» 6%	99	99 10	Vetroc.	3220	3220
Pir.5%	89	89 —	Mar.E.	958	961 —
» 6%	92	92 —	Sade	977	978 —
Due5%	104	104 10	Ferrar.	352	348 —
Magn.	93	93 80	Elett.	343	345 —
Cat.5%	100	100 25	Wat.	200	216 —
Vit.7%	87	87 —	Paren.	452	450 452 50
Cat.7%	94	94 50	Gtorz.	390	390 —
Bon.7%	80	80 —	Pirelli	1038	1035 5
Wes.7%	81	81 —	Safia	878	888 —
Fruss.	87	87 —	Lig.gas	592	590
Cart.7%	100	100 85	Telai	12.900	14.000
Sade 6	91	91 —	Burgo	13.400	13.350
Vicc.	90	90 —	Cotoni	1120	1120
Bol.6%	93	93 50	Pisa	385	385 —
Stipel.	93	93 40	Linoa	2815	2835
Tess 6	87	87 50	Armstr.	1135	1150
Tolve 6	63	63 40	Asp.P.	2910	2937
For.7%	87	87 —	Fiorio	18	18
Sade 6	86	86 70	Sertib.	5197	5200
A.Cam.	7300	7330	Sifas	13.000	13.000
» Tors	5700	5700	Risan.	2900	4040
Medit.	19819	19858	Ebervi	2200	2207 —

Mercato a fondo ancora negativo, impernialato su un sostanziale equilibrio di quotazioni. Le Stet beneficiano di uno strappo al rialzo nella fase iniziale, terminando quindi lievemente deboli. L'intonacchiamento dei compratori è rivolto sul settore degli immobiliari, che registrano buoni progressi generali.

E' nota qualche richiesta di Montecatini nella fase di metà Borsa e nel dopoborsa, mentre al listino il titolo, per quanto su quotazione inferiore ai massimi iniziali, è sostenuto nei confronti della chiusura di ieri.

Le voci maggiori sono facilmente assorbite sulle quotazioni di ieri, mettendo in luce un solido equilibrio complessivo. Titoli di Stato deboli. Dopoborsa estremamente privo di particolare espressione, rimasto sulle basi di listino.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 634,25.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 2400-2500; marengo 6625-6625; sterlina unitaria 1690-1690; dollaro carta 636-636; franco svizzero 157-158; franco franc. 154-157; oro fino 876-886; argento 19,50-20.

Maher Pascià che ha costituito il nuovo Governo egiziano dopo la destituzione di Nahas Pascià (Publifoto)

Attesa per la Tunisia una decisione all'ONU

Parigi, mercoledì sera.

Le delegazioni delle nazioni arabe ed asiatiche all'O.N.U. si riuniscono oggi a Palazzo Chaillot. Nei circoli arabi si dichiara che nella seduta sarà presa un'importante decisione riguardante la Tunisia.

Per quanto nella Reggenza si sia ristabilita una relativa calma, una vasta operazione di rastrellamento ha avuto inizio stamane all'alba, con la partecipazione di elementi di tutte le armi, a Biserta e nei centri vicini, ove si sono verificati recentemente sanguinosi incidenti.

L'Asia è aperta all'influenza sovietica

Mosca, mercoledì sera.

Durante gli scorsi mesi la stampa russa ha dimostrato un interesse sempre crescente nei confronti del Medio Oriente ed ha francamente espresso la simpatia sovietica per tutti i movimenti anticolonialisti nell'Iran, Egitto, Tunisia e Marocco.

D'altra parte la propaganda russa non ha lesinato le critiche alla politica estera di Israele, che secondo il Cremlino è caratterizzata dalla tendenza di fare del Paese una base di Wall Street.

La posizione dell'URSS appare sintetizzata nel quadro che Peter Pospelov, direttore dell'Istituto Marx-Engels-Lenin, ha fatto degli sviluppi della lotta in Asia e nel Nord Africa alla presenza dello stesso Stalin.

Secondo Pospelov, con tutta l'Asia in fiamme e con i crescenti movimenti di liberazione nel Medio Oriente e nel Nord Africa, si sta avverando la predizione marxista-leninista della caduta dei regimi colonialisti.

Ma fino a qual punto, si chiedono gli osservatori stranieri, la diplomazia russa appoggia la propaganda? Un esperto ha espresso il parere che il governo sovietico non intende far altro che assistere al barcollare del sistema coloniale, senza muovere un dito, e che la sua posizione ufficiale resterà «diplomaticamente corretta».

Altri vedono dei segni di un'attivizzazione della politica sovietica in quelle aree attraverso la continuazione delle trattative commerciali con l'Iran e l'Egitto, il maggior interesse allo sviluppo del commercio con l'India, e infine la triplice protesta contro il proposto comando del Medio Oriente.

Per la maggioranza degli esperti occidentali, però, il periodo di un più attivo intervento russo non va localizzato tanto nel mondo arabo-musulmano quanto nell'Asia sud-orientale. Attraverso una duplice azione in Indocina e in Birmania — si fa osservare in questi circoli — i comunisti cinesi (d'accordo con l'URSS) potrebbero «cacciare fuori» anche il Siam e la Malesia, estendendo in modo risolutivo la loro sfera d'influenza.

Di queste preoccupazioni si è fatto portavoce al Congresso americano il sen. repubblicano Alexander Smith, il quale ha messo in dubbio l'efficacia del piano elaborato dal Dipartimento di Stato per chiedere l'urgente attenzione delle Nazioni Unite su qualsiasi nuova avanzata comunista nell'Asia sud-orientale.

Il senatore Smith, che è tornato recentemente dall'Estremo Oriente, ha chiesto che vengano applicate con rigidezza «sanzioni estreme» contro i comunisti e che alla Cina nazionalista venga offerto un adeguato aiuto.

Misterioso suicidio di un giovinetto francese

Parigi, mercoledì sera.

Nella notte da lunedì a martedì, esattamente alle 23.45, il rapido Brest-Parigi si dirigeva a 80 all'ora sulla Gare Montparnasse, quando il macchinista vide nella luce incerta dei fari un corpo allungato sui binari, vicino al passaggio a livello di Vanves.

Fermare il treno era impossibile, e le ruote d'acciaio passarono. Mezz'ora dopo i ferrovieri raccoglievano lungo i binari i resti sanguinanti di un corpo umano, sparsi su una decina di metri. Le ruote avevano separato le due gambe dal tronco, e la testa era stata sfracellata, sicchè ogni identificazione immediata appariva impossibile.

All'ospedale i medici tentarono di stabilire l'età della vittima, la quale doveva avere una quindicina d'anni.

Con l'esame degli abiti del giovane era possibile infine identificarlo. Si tratta di Giorgio C. (in Francia è proibito indicare il nome dei minorenni) vittima di questi fatti, e l'inchiesta completa non è quindi rivelata), di 13 anni e mezzo, figlio di un compositore separato dalla moglie e lontano quasi sempre dalla madre, che in genere risiede in America per lavorare. Il ragazzo abitava dal nonno che aveva raccolto quel nipotino, di cui i genitori non avevano tempo di occuparsi.

Ma perchè il giovanetto si era suicidato? Il desiderio di togliersi la vita era evidente, perchè prima di coricarsi sulla strada ferrata si era tolto le scarpe. E' quindi da escludersi un incidente.

Però la mamma, alla quale era molto affezionato, era ritornata dagli Stati Uniti proprio pochi giorni prima e doveva stare con lui alcuni mesi. In apparenza egli aveva quindi tutte le ragioni per essere lieto.

Tuttavia lunedì sera la mamma lo aveva rimproverato per gli scarsi risultati ottenuti a scuola e il giovane, dopo una crisi di pianto, si era alzato da tavola ed era uscito di casa chiudendo l'uscio.

L. Mannucci

L'ignobile vendetta d'un innamorato respinto

Pisa, mercoledì sera.

Una brutta avventura ha vissuto ieri la 25enne Maria Pinelli di Alberto, abitante a S. Maria a Monte (Pisa). La Pinelli, studentessa, mentre tornando in bicicletta da Pontedera dove frequenta il liceo. Giunta in una località isolata, la ragazza veniva improvvisamente aggredita e gettata a terra da un individuo che l'aveva attesa appostato lungo la strada. L'aggressore, che impugnava un grosso sasso, colpiva ripetutamente alla testa la ragazza fino a farle perdere i sensi; quindi, trascinandola in un campo, tentava di usarle violenza. Per fortuna la Pinelli riacquistava i sensi prima che l'immondo individuo potesse porre in atto il suo tristo disegno e, invocando disperatamente al soccorso, ingaggiava con il suo aggressore un'aspra colluttazione, riuscendo infine a metterlo in fuga.

L'autore dell'aggressione, poco dopo arrestato, è Ivo Pampaloni, da Montecalvoli (Pisa). Secondo quanto si è appreso in seguito, il Pampaloni, invaghitosi della ragazza, ma la questa respinto, avrebbe voluto vendicarsi violentandola.

Selvaggio delitto nella campagna romana

Roma, mercoledì sera.

Ariena — centro della campagna romana — è in grande agitazione per il «delitto di Piana della Civita»; in questa località, lontana pochi chilometri dall'abitato, è stato ieri trovato il cadavere del possidente Sienne Ascenzio Ricci nascosto in una cunetta semicoperto da erbe selvatiche. Il cadavere presentava una tremenda ferita al torace; poco lontano l'arma del delitto: un grosso coltello a serramanico quasi nuovo.

Nelle tasche del Ricciteli è stato trovato il portafoglio con grossi biglietti di banca; ovvisce quindi l'ipotesi di una rapina. Le indagini perciò appaiono molto difficili, in quanto il morto è stato descritto come tipo tranquillo, persona normalissima e ben conosciuta come un lavoratore onesto.

Qual'è il mistero che avvolge il «delitto di Piana della Civita», l'ultimo sinistro fatto di sangue che occupa ogni le cronache romane?

CURIOSITA'

La morte a Biella del senatore Luisetti

Biella, mercoledì sera.

Poco dopo mezzogiorno è morto a Biella il senatore Virgilio Luisetti, del partito socialdemocratico.

Era nato a Campiglia Cervo (Vercelli) il 2 dicembre 1880. Partecipò attivamente al movimento della Resistenza e fu pure deputato alla Costituente.

Epidemia d'influenza a Roma e nel Meridione

Roma, mercoledì sera.

Da alcuni giorni a Roma è stata diffusa una forma d'influenza, per fortuna benigna ma che tuttavia costringe a letto per alcuni giorni i colpiti, e che prende prevalentemente le vie respiratorie. Tale forma di influenza in questo periodo è particolarmente diffusa a Napoli e nell'Italia meridionale.

CRONACA CITTADINA

In corso Duca degli Abruzzi 8

Le macerie fotografate dal quinto piano tuttora pericolante

L'esito dell'inchiesta per l'edificio crollato

Il freddo ha impedito la "presa„ del materiale - L'azione del gelo e disgelo ha compromesso la stabilità della nuova costruzione - Puntellato un soffitto pericolante

I tecnici del Genio Civile hanno iniziato stamane l'inchiesta diretta ad accertare diversi elementi del sinistro avvenuto ieri, verso le 15, in corso Duca degli Abruzzi 8: qual, come già è stato detto, sono crollati due piani di recente costruzione della casa. L'indagine tecnica tende ad appurare sia i motivi che possano aver causato il grave fatto, come pure eventuali responsabilità da parte dei costruttori.

Per ora, nell'attesa che gli esperti si pronuncino, appare probabile che il sinistro sia stato se non determinato, almeno favorito dall'intenso freddo di questi ultimi giorni. La casa era originariamente una signorile costruzione di quattro piani. I lavori di sopraelevazione erano stati condotti con una certa rapidità e potevano dirsi ultimati, tanto è vero che sulla nuova costruzione era stato posto anche il tetto. Probabilmente, avvenne un fenomeno assai noto ed anche temuto dai costruttori. Contrariamente a quanto fondamento della stagione faceva prevedere, la temperatura negli ultimi giorni scese rapidamente, fino a toccare quota eccezionalmente bassa. In tali condizioni ambientali, il freddo esercita un'azione ritardatrice nella normale consistenza alla presa del cemento, fino ad alterare in stessa composizione molecolare del materiale, per quanto perfetto esso sia, e per quante attenzioni si usino. Si aggiunga a ciò l'azione diretta del gelo e del disgelo, che può raggiungere forme di tali intensità da spaccare, come è noto, le rupi della montagna. Nelle microscopiche fenditure del cemento, penetrò l'acqua gelata con lo scioglimento della neve; successivamente essa gelò, dilatandosi ed esercitando una forte pressione laterale. La somma di tali fattori finì per compromettere la solidità della costruzione.

Così, ieri alle 15, cedette la soletta dell'ultimo piano, che si affossò su quello sottostante, travolgendolo. Tutto lo stabile tremò come per un terremoto; gli abitanti del quarto piano scorgevano larghe crepe serpeggianti ed avevano la netta sensazione che da un momento all'altro i muri cadessero loro addosso: ma lo stabile, di antica e robusta costruzione, resistette. Più grave il pericolo corso da due operai che lavoravano nella parte sopraelevata: sentirono il pavimento tremare sotto i piedi, compresero di correre pericolo mortale. Fulmineamente, con grande presenza di spirito, riuscirono a mettersi in salvo, passando da una piccola finestra sul tetto vicino.

Stamane i pericoli per il resto della costruzione non sembravano del tutto cessati. Si è provveduto pertanto a puntellare l'ultimo piano rimasto in piedi, che minaccia di crollare.

Un operaio della Fiat si spara alla tempia

L'operaio della Fiat Lingotto Angelo Rolando, di 41 anni, abitante in corso Vercelli n. 63 si è [illegible] stamane a mezzogiorno con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il rumore dell'esplosione non veniva udito dagli inquilini della stabile: solo un quarto d'ora dopo la moglie del poveretto tornata dalla spesa si accorgeva con raccapriccio della sciagura. Il Rolando era seduto in cucina, cadavere, il volto coperto di sangue. La pistola, una Beretta cal. 7,65 gli era scivolata di mano ed era caduta ai piedi del suicida. Il Rolando ha lasciato uno scritto in cui chiede perdono dal suo gesto.

Era stato internato in Germania, più volte aveva sofferto l'intenzione di togliersi la vita.

Oggi una decisione per il prezzo del pane

Il Comitato provinciale dei prezzi si riunisce oggi alle 18 per prendere una decisione definitiva sulla dibattuta questione dell'aumento del prezzo del pane. Il Municipio e le tre organizzazioni sindacali si sono già dichiarate contrarie

LE TELE SMISTATE DALLA CONTESSA TORINESE

Quadri da 10 mila lire venduti per 4 milioni?

Un clamoroso colpo di scena nelle indagini sui furti ai danni dell'antiquario Giosi - I Correggio e gli Antonello da Messina sarebbero volgari "croste„

Siracusano da Roma:

Nelle indagini sui furti e sulle vendite dei quadri sottratti all'antiquario Giosi si ha la sensazione che si sia giunti alla scoperta di tutta una organizzazione clandestina per la esportazione e la vendita sui mercati europei di quadri appartenenti a gallerie private italiane. La giornata di ieri dopo un ulteriore interrogatorio della contessa torinese Mary Festa d'Urseglio, registra un lungo colloquio telefonico tra i funzionari incaricati delle indagini e la Sureté di Parigi, al termine del quale i funzionari italiani sono stati ritenuti in gran fretta dal capo dell'Interpol in Italia. Dopo di ciò si è poi saputo che già da qualche tempo la V sezione della Sûreté era in contatto con la Questura della

Repubblica di Roma a proposito della comparsa sui mercati d'arte di Parigi di numerosissimi quadri di autori famosi quali il Correggio, Antonello da Messina, il Magnasco, pare di scuola fiorentina del XVIII secolo e lavori garantiti autentici, di scuola senese e raffaellesca.

Ieri l'Interpol parigina ha poi trasmesso le copie fotografiche di una quindicina di tele, tutte di ingente valore sequestrate presso antiquari e gallerie private d'arte nella metropoli francese, fra i quali sembra siano anche i quadri dell'antiquario Giosi, sottratti, come si ricorderà, dall'uomo di fatica Carmine Baglione e rivenduti da questi alla signora di Torino che ne curava la spedizione da Roma.

La trasmissione delle copie fotografiche a Roma sarebbe il primo passo delle nuove operazioni concordate tra la Polizia d'Italia e di Francia per giungere alla centrale di questa organizzazione per il contrabbando (il Baglioni e la Festa non sarebbero che pedine di un gioco molto più vasto). Si profila anche la possibilità di un clamoroso colpo di scena, in quanto oltre che di contrabbando si potrebbe dover parlare in un prossimo futuro di una grandiosa truffa: infatti i quadri sequestrati dalla Polizia francese sui mercati di Parigi verranno affidati ad una Commissione artistica che dovrà decidere sulla loro autenticità o meno, e ciò in quanto i più noti intenditori d'arte della Francia dopo aver esaminato le opere avrebbero riservato il giudizio. Se si dovesse verificare la seconda eventualità si verrebbe a stabilire che quadri del valore di dieci-quindicimila lire (ognuno compreso) sarebbero stati venduti per somme che si aggirano sui tre-quattro milioni ognuno.

Sorpresa in una casa di via Cesare Battisti

Il Commissariato Castello aveva avuto notizia che un'affittacamere di via Cesare Battisti dava ricetto a coppie occasionali senza rispettare i regolamenti di pubblica sicurezza. Ieri venne compiuto un controllo, e vi trovò tre coppie di cui era stata omessa la registrazione. La proprietaria è stata denunciata per contravvenzione alla legge di P. S.

Nel firmamento cinematografico il nome di John Reinhardt occupa un posto di prim'ordine. Il famoso regista sul quale Dan Duryea poggia uno sguardo ammirato sorride ad una sua ammiratrice e divide con lui il contenuto di una fresca bottiglietta di Coca-Cola.

CINEMA

Diabolici raggiri

«Il suo tipo di donna»
«Il marchio di sangue»

Il suo tipo di donna sarebbe Jane Russell. E poichè sui gusti non si discute, rispettiamo questo di Bob Mitchum. Il film racconta una storia molto ingenuamente complicata di biscazzieri che per far rientrare negli Stati Uniti un loro capocia, gli vogliono applicare l'identità di un certo Dan, un cacciatore giocatore d'azzardo, che, allettato da una ricompensa in dollari, abbocca, senza però immaginare la brutta fine che lo aspetta. Il giovanotto che è in gamba, prima scappella, poi va da bere informarsi in quali precisi pasticci s'è andato a cacciare, e il film racconta come abilmente se ne tragga fuori. Alquanto prolisso e confuso, per quel tanto che ha di «misterioso» afferra, e ha tre buoni interpreti nei due summenzionati e in Vincent Price.

Il marchio di sangue è un film western a colori che ci dà un efficace Alan Ladd nella parte di un fuori-legge che mette mano a una [illegible] impresa e poi se ne ritira: insomma il solito positivo soggetto che a un certo punto imbocca la strada buona e la percorre sino all'arcigno. L'impresa consiste nel farsi passare per il figlio del proprietario di un ranch, che fu rapito da bambino, il vecchio e la moglie abboccano, e all'impostore non resterebbe che sopprimerli e impadronirsi della loro terra. Ma è precisamente quello che non fa: lo fermano i begli occhi d'una fanciulla, la figlia del proprietario, la sorella del rapito. Per amore di lei, Alan Ladd non solo non porta via un filo d'erba, non solo confessa l'impostura, ma per farsi perdonare va in traccia dell'autentico fratello della ragazza e, strappatolo ai rapitori, lo restituisce al focolare domestico. E tutto questo fa con la sua ben nota, adorabile malagrazia. Mona Freeman, Calleja e Bukford sono con lui.

E. p.

Le nuove atomiche contro l'invasione

Le nuove atomiche americane possono arrestare un'invasione? Sono sufficienti 600 bombe? Su 150.000 soldati avanzanti, quanti ne uccide una sola bomba? 6.000 o 30.000? I generali sovietici ad avanzare? Hanno già scoperto come difendersi dall'arma dannata? Drammatici interrogativi cui risponde, una volta per tutte, questo articolo particolareggiato in «Selezione» di febbraio.

ACQUA di ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzarena Polsinelli Via della Maddalena 35 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

DOPO I «CASI»
GRAZIOSI - LO VERSO - GRANDE ed EGIDI
IL CASO PARADINE

OGGI all'AMBROSIO
MARIA FELIX
IN
IL DEMONE DELLA CARNE
con EMILIO TUERO -- LILIA MICHEL
Distribuzione ENIC

AUGUSTUS
OGGI
Bob HOPE Lucille BALL
ai vostri ordini signora
Technicolor
con George MARSHALL

OGGI **DORIA** OGGI
FERNAND LEDOUX
BERNARD BLIER
YVES DEMIAUD
MAURICE ESCANDE
NADIA GRAY
PRESENTATO E DIRETTO DA ROGER RICHEBE
LUIGI XVI
SUA MAESTÀ il FABBROFERRAIO
TRATTO DAL ROMANZO DI JEAN MARTET

CORSO
OGGI
Betty HUTTON Dorothy LAMOUR Fred Mc MURRAY
UN FIDANZATO PER DUE
REGIA GEORGE MARSHALL

ARISTON - GIANDUJA
OGGI un film di garbata ed elegante comicità:
LA PAURA FA 90
SILVANA PAMPANINI
UGO TOGNAZZI
Franca MARZI - Carlo CROCCOLO - Virgilio RIENTO

HOLLYWOOD
OGGI
Ombra del passato
Frank LATIMORE
CUORE INGRATO

CON QUESTA ISTANTANEA LA POLIZIA DI TRE STATI RICERCA UN SADICO BRUTO
E' un impressionante film prodotto dalla «COLUMBIA» e intitolato «M» che da DOMANI si proietterà al Cinema VITTORIA

Il commerciante Scandurra in Appello

Si proclama innocente

Dopo il ritorno dal Panama era stato condannato per bancarotta fraudolenta - I creditori tacitati

Il commerciante Gaetano Scandurra, di anni 59, da Catania, è comparso stamane davanti alla Corte di Appello penale (Pres. Vaccarino, P. G. Datt, canc. Pignataro) avendo, a suo tempo, presentato ricorso contro la sentenza del nostro Tribunale che lo aveva condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta ed emissione di assegni a vuoto.

Egli si è proclamato innocente ed ha sostenuto che non esistono gli estremi della bancarotta fraudolenta avendo egli tacitato i creditori ai quali non aveva mai inteso sottrarre neppure un centesimo.

Come titolare di un'azienda per la vendita all'ingrosso di frutta e verdura, lo Scandurra era improvvisamente partito sul piroscafo «Usodimare» alla volta del Panama, dove aveva già preso contatti per gettare le basi di una nuova attività commerciale in grande stile. Egli afferma che i suoi affari furono interrotti e rovinati a causa del fermo da lui subito da parte del comandante della nave in seguito a richiesta dell'autorità giudiziaria.

Durante la sua assenza, infatti, il Tribunale aveva dichiarato il fallimento della Scandurra. Il «deficit» constatato fu di 7 milioni di lire.

La Corte ha confermato la sentenza dei primi giudici. Difesa: avvocati Dagasso e Delgrosso.

La città più fredda

Difficoltà nelle scuole

La vera e propria giornata della «merla», quella che la tradizione indica come la più fredda dell'anno, non è cominciata ieri. Ed il tempo, una volta tanto, ha voluto rendere omaggio alla consuetudine: da ieri tutta la pianura padana si trova immersa in un clima che si potrebbe definire polare o quasi. L'improvvisa ondata di gelo è stata causata sia dall'afflusso di aria artica, come dalla coltre di neve, caduta nei giorni scorsi ed ora trasformatasi in ghiaccio. E proprio Torino detiene il poco invidiabile primato della città più fredda d'Italia: non parliamo di Palermo, di Bari o di Napoli, dove si trovano rispettivamente, come temperatura minima, a più 9,6; 5; 8,1; ma anche gli altri centri settentrionali godono tutti di un clima meno gelido del nostro: la minima è a Milano —1,4; a Bologna —1,8; a Trieste —0,2. Torino è indiscutibilmente in testa: la minima, raggiunta stanotte, è di —6,1.

Secondo le segnalazioni dei meteorologi, la «merla» sarà rispettata in pieno. La temperatura si manterrà sulle quote raggiunte, per tutti i tre giorni di rito; in seguito potrà segnare un lieve aumento.

Il freddo ha avuto ripercussioni anche in alcune scuole dove esistono ancora vecchi impianti di caloriferi ad aria calda. Nonostante gli sforzi compiuti dai tecnici del Municipio in alcune sale non è stato possibile mantenere la temperatura necessaria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima —6,1; massima +1,8; media —2,6; alle ore 9 di stamane —7,8. Umidità 94%; pressione 738,8.* PREVISIONI: *Estesi annuvolamenti stratiformi, con zone di nebbia in pianura. Venti deboli. Temperatura quasi stazionaria.*

UN GRUPPO DI ENERGUMENI AD ALTESSANO

Aggrediscono un agente di P. S.

Il poliziotto guaribile in dieci giorni - Un altro incidente: una guardia di finanza ferita da un proiettile di mitra

Un increscioso episodio di violenza è avvenuto ieri ad Altessano: un agente di P. S. è stato aggredito e percosso da alcune persone ed ha dovuto ricorrere alle cure di un medico in seguito alle contusioni riportate. La vittima, che abita con la famiglia alle cascinette, era intervenuta nei confronti di un individuo che, armato di un fucile Flobert, si divertiva a sparare agli uccelli nei pressi dell'abitato. L'agente faceva osservare all'uomo che si trattava di un esercizio pericoloso a causa della vicinanza di un gruppo di bambini.

All'invito della guardia l'individuo reagiva con estrema violenza. Dagli insulti passavano ben presto alla via di fatto e, impugnato per la canna il fucile, si scagliava contro l'agente, alcuni amici accorsi al suo richiamo. L'agente, sottrattosi alle furie degli aggressori, si recava all'ambulatorio di Venaria dove gli venivano medicate echimosi giudicate guaribili in dieci giorni.

La polizia, informata dell'accaduto ha subito iniziato indagini che hanno portato alla identificazione degli aggressori. Tutti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per oltraggio e percosse ad un pubblico ufficiale.

* Anche una guardia di Finanza è rimasta vittima questa notte di un incidente per cui ha dovuto essere ricoverata all'ospedale Maria Vittoria. Verso le 1,30 mentre si trovava a bordo di una camionetta in perlustrazione, passava il mitra nell'interno della macchina. Nell'urto partiva un colpo che feriva alla mano sinistra il militare. Questi, Antonio Secolo di 25 anni, della seconda Legione di Torino, veniva giudicato guaribile in sette giorni.

Fondi per la Savigliano

Ieri pomeriggio, a Roma, il dott. Siamondi, presidente della Società Officine Savigliano, ha firmato un accordo con l'I.M.I., in base al quale questo verserà trecento milioni destinati a liquidare le spettanze dei dipendenti. E' stato raggiunto l'accordo in quanto un gruppo di azionisti della società ha prestato concreta fidejussione fino all'importo di 600 milioni.

Ordine di cattura contro il Marchesini

Il commerciante Alberto Marchesini, di 43 anni, abitante in via Cristoforo Colombo 15, è stato denunciato alla Procura della Repubblica dalla ditta Bartlia, di cui era rappresentante esclusivo per il Piemonte. Secondo l'accusa egli si sarebbe appropriato di 21 milioni di lire ai danni della ditta e di altri 30 ottenuti in credito da istituto bancario cittadino. Il Marchesini è ricercato dalla polizia e dai carabinieri su ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica.

Proiezioni didattiche per le scuole torinesi

Il problema della cinematografia nelle scuole sta trovando in sua pratica situazione a Torino. Il Provveditorato agli Studi ne ha facilitato la soluzione concedendo il suo patrocinio alla produzione di films didattici da proiettarsi nelle scuole locali. In questi giorni è terminata la lavorazione del primo film che, avendo per titolo «Scrivere», divulga, in forma divertente, la storia dei diversi alfabeti e dei mezzi di scrittura attraverso il tempo. E' il primo di una serie di venti soggetti che, in corso di realizzazione, potranno essere proiettati quanto prima nelle scuole di Torino e provincia.

Concerti beethoveniani

Gli «Amici della musica» annunciano per febbraio l'esecuzione delle 32 Sonate per pianoforte di Beethoven affidata al pianista Eduard del Puyo. Per l'intero ciclo dei 7 concerti è stabilito un abbonamento di L. 2.500. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio informazioni dell'Ente per il Turismo, v. Roma 262, presso il Cinema Torino, v. Cavour 18

FURTI E RAPINE IN CORTE D'ASSISE

Un custode imbavagliato

La rapina nello stabilimento Zerbini: sei dei nove imputati sono assolti ancora prima della discussione dei fatti

Un processo per furti e rapine si è iniziato stamane in Corte d'Assise con l'assoluzione di alcuni imputati, prima ancora dell'interrogatorio dei testi e delle arringhe dei difensori. Sul banco degli accusati si trovavano Costantino Lubatti di anni 21 abitante in via Nizza 78; Bruno Nicolini anni 26 via Da Verrazzano 53; Antonio Fumaro anni 37 in via Genova 78; Lisetta Grisanti anni 36 vic. Sant'Anselmo 13; Vittoria Paglietti anni 49 via Roma 17; Michele Buggia anni 47 corso Giulio Cesare 35; Pierina Perrucci anni 26 via Nizza 108; Mario Lunadei anni 60 via Genova 26; Guido Marchetti anni 47 via Como 8.

I primi tre dovevano rispondere di concorso in rapina. La notte del 6 novembre 1945, armi alla mano, avevano aggredito Pietro Vagini, lo avevano legato e rinchiuso in una cabina dello stabilimento in cui lavorava. Quindi si erano impossessati di una macchina da scrivere, di una bicicletta, di un fucile da caccia e di numerosi motori elettrici. Forzando la serratura di un cassetto, si erano impadroniti pure di 60 mila lire ai danni dei fratelli Zerbini proprietari della ditta.

Inoltre il Lubatti e i suoi due compagni, nell'ottobre dello scorso anno, avevano compiuto un furto nella fabbrica Corte e Cossa, asportando materiale per un valore di 150 mila lire. Altri furti il Lubatti e il Nicolini compirono in altre aziende. Gli altri imputati erano accusati di ricettazione o d'incauto acquisto

In apertura di udienza, il difensore del Lubatti ha chiesto alla Corte (pres. Aubert, P. M. Biffi, canc. Terminelli) l'assolutoria per amnistia al suo cliente riguardo i reati di furto, essendo il Lubatti stato internato in Germania nei campi di lavoro tedeschi. Anche il rappresentante dell'accusa si è associato alla richiesta del difensore. Il Lubatti, il Nicolini e il Fumaro sono quindi stati assolti dalla imputazione di furto ed i loro compagni, trattandosi di reati connessi, dalle accuse di ricettazione.

Il dibattimento è però continuato a carico dei tre maggiori imputati che devono rispondere della rapina compiuta 9 anni fa nello stabilimento dei fratelli Zerbini contro il custode Pietro Vagini.

SPETTACOLI

ALPI
L'amore per i figli chiude felicemente un triste periodo della vita di
FILUMENA MARTURANO
il capolavoro di
Eduardo e Titina DE FILIPPO

Circoli Club Universitario — Oggi, alle 17,45 e 21,15 inizia una serie di film di Edward Dmytryk con «L'ombra del passato» (Murder my sweet).

Istituto «G. Plana» — Presso la Sezione Odontotecnici sono disponibili posti del corso diurno riservati ai giovani in possesso della licenza media inferiore. Iscrizioni in piazza Di Robilant 5.

Necrologio — E' deceduta ieri, all'età di anni 68, in via Alfieri 20, la signora Vincenzina Riso ved. Bertorotta, madre del giornalista Pippo Bertorotta.

PASSATEMPO

PASSATEMPO

	1	2	3	4	5	6	7
1							
2							
3							
4							
5							

Orizzontali: 1. Le paga chi manca a un pelo; 2. Uno scioppo; 3. Rigira l'acciuga; 4. Stato asiatico - Rocca latina; 5. Meglio così che male accompagnata - Pronome. Verticali: 1. Parigi in Francia; 2. Nobile musulmano; 3. La testa del Bambino (fr.); 4. Sul Lago Maggiore; 5. Isola greca; 6. Ente cinematografico; 7. Non è pace.

Soluzione del gioco precedente
Equivalenze:
Cancellando: 1. Cane; 2. Este; 3. Uva; 4. Set; 5. Topi; 6. Oro; 7. Odio. Resta: «C'è chi parla sempre un minuto prima di pensare».

Colombi innamorati

Nell'ufficio in cui sono impiegato, di fronte alla mia scrivania carlata e di forma arcaica — strumento di tortura di dieci generazioni di infelici — si apre una finestra, bella e ampia, apportatrice di luce e di allegria nel salone, umido, polveroso, colmo di scaffali e di scartoffie. Ogni volta che alzo lo sguardo posso vedere attraverso essa una galleria vicina, il cui davanzale in muratura sostiene una fila di vasi, una parete dipinta in rosa su cui spicca il verde fresco delle piante fiorite e in alto uno squarcio di cielo tagliato qua e là dai fili del telegrafo.

Per me, in modo speciale, questa finestra è un quadro animato che non cessa mai di interessarmi. Pare ch'io abbia scovato il posto migliore e più accessibile al mio temperamento, per vivere sette ore in mezzo ai numeri. Il mio lavoro consiste nell'allineare li sulla carta a guisa di grandi battaglioni e di fare con tale esercito le più difficili manovre. E' una cosa monotona, meccanica e noiosa, ma è necessario guadagnarsi il pane, perciò non ne sto qui curvo sopra pratiche e registri, mettendo in ordine plotoni di numeri, facendo lunghissime somme e moltiplicazioni impossibili, in lotta perpetua con queste quantità di cui non comprendo il significato, nel medesimo modo in cui un negro non può rendersi conto del piano di campagna d'un generale.

Ed è così che l'evasione d'un istante, la repentina fuga da questo quartiere di operazioni consola un poco la mia fantasia. Allora cesso di essere una macchina e per brevi attimi torno a diventare uomo: a rapida intermittenze penso e, come un filosofo, mi rendo conto che esisto.

Di solito nell'entrare al mattino in un ufficio oppure alla sera, quando la luce se ne va e mi è impossibile di lavorare, ho più tempo per far volare fuori della finestra questo o quel sogno, impenitente e ostinato.

Spesso durante il giorno è necessario chiudere la persiana perchè il sole abbacina o il vento si mette a giocare con le mie carte. A volte sono i miei compagni di lavoro che mi obbligano a chiudere i vetri: i miei compagni, vecchi asmatici, giovani anemici o quarantenni egoisti meravigliosamente adattati a passare la propria esistenza inchiodati su una sedia.

Il mio qualtro possiede poco movimento. E' un paesaggio senza figure. Soglimo apparire per un istante fra un ciuffo di gerofani e un pennacchio di margherite le figure giallognole e volgari delle ragazze indigene che vanno il piccolo paradiso, e che si piantan lì, per farci invidia, di fronte al nostro inferno burocratico. Sono così brutte, le povere, da guastare lo spettacolo.

In cambio, quando una mattina di colombi si parano davanti al davanzale di pietra, il biancio o a volo rallentato, la visione assume la grazia di un acquerello.

Fra il brontolio degli impiegati che dettano somme o confrontano minute, s'avvertono allora sui tubare tristo, invocazioni d'amore e un turbinoso battere d'ali.

Da molti giorni una coppia ha lo strano capriccio di venire a rifugiarsi in questo mucchio polveroso, sopra la cornice d'un vecchio scaffale, nel vano lasciato da due mucchi di pratiche che salgono fino al soffitto come due colonne.

Una mattina aprii la vetrata, e lui, l'innamorato si infilò di volo nell'ufficio, saltò qua e là, come in cerca di un posto che facesse al caso suo, si posò sopra gli incartamenti, zampettò sopra gli scaffali e quindi uscì ad uscire con una velocità inaspettata.

Ritornò accompagnato. Era con lui una bella femmina, candida, fragile e lucente, come spuma di mare nel plenilunio; il maschio le indicò il vano, la obbligò, a forza di rubare, ad ispezionarlo, e le fece giuramenti seducenti con la calorosa eloquenza delle sue invocazioni. L'altra, titubante in principio, alla fine cedette alle preghiere e, chinandosi, imbiancò nel suo petto di neve il vivido corallo del becco.

Da quel giorno i due amanti non cessarono di disturbarci nelle nostre fatiche; picchiavano ai vetri se la finestra era chiusa, martellavano col becco la persiana e quando io aprivo loro, entravano senza soggezione, come in un paese di conquista, a dirsi cose tenere sul vecchio scaffale, in quel luogo pieno fra i mucchi di pratiche. Diventammo amici.

Brillante era il seduttore nel suo manto cangiante alle spalle, quasi listato di gemme, e gonfio il petto sul quale scintillava come un tizzone di smeraldo, il collare di piume luccicanti; e lei, tutta bianca, come neve immacolata, andava orgogliosa del suo principe. Cantava, guardandolo, con ritmo soave quasi impercettibile come se il suono venir meno per l'emozione.

Le prime mattine, mi irrisi, lo confesso; essi mi distinevano col loro continuo batter d'ali e col loro tubare da sposi novelli; non riuscivo più a udir bene le cifre che mi dettavano gli scrivani e sbagliavo le somme e le moltiplicazioni. In seguito mi abituai a quella rumorosa compagnia. Mentre io sommavo due e due quattro, essi si rivolgevano l'eterna domanda: «Mi ami? »

Erano proprio pazzi! Erano stravaganti e delicati e sempre tesi alla ricerca di sensazioni rare, mai provate, come i moderni raffinati!

Avevano per loro spazio, sole, cielo, fiori e preferivano quel salone, triste, quel mobile tarlato, quell'angolo oscuro pieno di ragnatele. Fuori c'era nell'aria odor di rose, dentro c'era sentore di carte vecchie, di topi, di miseria; la galleria era un pezzo di campagna fiorita, il salone era un cimitero di anime e di scartoffie. E tuttavia, a giudicare dalle loro manifestazioni, trovavano il nido delizioso. Io pensavo: se fossero rondinelle me lo spiegherei, ma colombi...

Naturalmente i miei compagni erano furiosi. Alcuni si alzavano rabbiosi e con i portapenne e con i proiettili di carta cercavano di spaventare Giulietta e Romeo. Ma la coppia s'infischiava di loro. Bah! avevano le ali e quando proprio si sentivano infastiditi da tali manifestazioni di intolleranza, se ne andavano, battendo l'aria tarefatta dell'ufficio, a continuare sulla galleria di pietra il loro dialogo shakespeariano.

Chiudevamo la finestra, ma poco dopo dovevamo aprirla perchè si asfissiava in quell'atmosfera carica di miasmi e di cifre. La finestra era l'unico nostro mezzo di ventilazione. La riaprivamo, dunque, e subito gli innamorati ricominciavano con una ostinazione irritante soprattutto per i miei vecchi colleghi, abituati ormai a una vita fatta di sepolcrale silenzio e di atteggiamenti degni della quiete fissica delle mummie egiziane. Solo quando un orologio cigarroso, un'anticaglia carica di polvere, come i tavoli, gli incartamenti e gli scaffali, starnutiva le sei, si udiva un rumore di cassetti che si chiudevano, di sedie smosse, di mani che si fregavano, di piedi che si muovevano; il momento straordinario della libertà, il minuto di crisi in cui si riacquistava il diritto alla nostra attività e alla nostra coscienza. A quello strepito inusitato, i colombi scappavano, perdendosi allegramente nel cielo di opale del crepuscolo.

Li consideravo miei compagni. Ormai non lasciavano più il loro angolo, e di rado interrompevano con la loro monotona strofa d'amore il nostro silenzio, sicchè i miei irascibili colleghi li avevano messi nel dimenticatoio. Ma una sera, prima di infilare la finestra, commisero dei grandi delitti: reagono posarsi sul tavolo del capo, e poi, svolazzando per il salone, rovesciarono calamai, e scompigliarono a colpi d'ala registri o libri, in una frenetica ebbrezza la cui causa pareva un cieco panico. L'ansia di andarsene ci impedì di arrabbiarci, e la scena fu accolta con risate. Solo un vecchietto bilioso, una mummia egiziana, si fermò per mettere in ordine, disse. Il suo tavolo, sopra il quale il calamaio rovesciato aveva dipinto una superba carta geografica...

Il mattino seguente, entrando nel salone, notai che la finestra era già aperta. Fatto strano poichè ero sempre io che me ne occupavo...

Il vecchietto, seduto alla sua scrivania, mirabilmente ordinata, sorrideva. Seppi poi la storia. Aveva spopolato la scala sopra le scaffale, era salito e aveva predisposto una trappola ingegnosa. Al mattino, aperta la finestra, Giulietta e Romeo erano appena entrati che si verificò la catastrofe. Lui solo morì: più audace o più innamorato, era entrato per primo e soccombette al suo ardire. Lei era fuggita, spinta dall'istinto...

Il mio compagno arrideva: dietro i vetri dei suoi occhiali le sue pupille vendicative erano fosforescenti...

Da allora non si è mai più sentito tubare nell'ufficio di statistica fiscale.

Talvolta, al ricordo degli sfortunati amanti divento malinconico; non mi arrischio a dire triste, perchè... cosa direbbe il ministro sapendo che un impiegato della «statistica» diventa triste per la morte di un colombo?

L. G. Urbina

Di moda a Londra: elegante cappellino di velluto grigio ardesia con nappa formata da una coccarda di velluto

Le "tavole„ magiche del destino umano

Secondo un astrologo francese il giorno della nascita influenza le vicende quotidiane di ogni individuo

Roma, mercoledì sera.

Avete notato che da qualche tempo la nostra vita quotidiana è previdentissima regolata dall'oroscopo?

Oggi l'oroscopo non consiglia solo, per i nati dal... al..., l'opportunità o meno di affrontare un viaggio in treno o in aereo, di fare degli acquisti, di iniziare degli idilli, o pronunciare il fatidico sì davanti all'altare, ma consiglia il colore dell'abito da indossare, e soprattutto la pietra preziosa da portare al dito in ogni mese. Lo sapevate che porta fortuna il granato in gennaio, l'ametista in febbraio, l'acqua marina in marzo, il diamante in aprile, la perla in maggio, il rubino in giugno, l'onice in agosto, lo zaffiro in settembre, l'opale in ottobre, il topazio in novembre e il turchese in dicembre?

Sette i pianeti che secondo gli astrologi «influenzavano» il carattere degli uomini e determinavano il corso della storia umana. Sole, Luna, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno.

Poi, il progresso e le scoperte scientifiche portarono una ventata nuova, scombinando l'opera paziente degli astrologi, ed un bel giorno si scoprì che i pianeti importanti erano nove con l'aggiunta di Urano e Nettuno.

Non occorre dire che ipotesi, studi, sopra battaglie, controversie, tra fiamme e roghi, cataste e processi, costituiscono la storia più tragica e dolorosa della ricerche astrologiche, anche se in alcune università s'insegnava questa dottrina e la cattedra era affidata a uomini di eccezionale ingegno.

Si giunse così ai tempi moderni con un pesante bagaglio di esperienze, ed un bizzarro conte normanno, certo Louis Hamon, dopo avere scoperto nella biblioteca di famiglia molti trattati sull'argomento, tanto s'interessò al problema da dedicargli tutta la vita per lasciare in eredità un libro ch'è forse più famoso ed importante delle profetiche centurie di Nostradamus. Il conte francese scelse come pseudonimo Cheiro e costruì un suo castello fragilissimo di numeri, combinazioni, eccetera, per segnalare la fragilità della vita umana e la calamità che ineluttabilmente la turbano a periodi alterni.

Lasciando che altri dicesse «cose l'astrologo». Il buon pubblicista predisse la data della morte dei personaggi celebri della sua epoca, dal re Edoardo VII alla regina Vittoria, da Umberto I allo zar di Russia, non trascurando qualche rivoluzione sociale e qualche guerra di liberazione.

Come avrete osservato, negli oroscopi che si pubblicano ogni giorno si tien sempre conto dell'epoca, più che della precisa data di nascita di coloro ai quali essi sono indirizzati.

Ebbene Cheiro fu il primo a stabilire questa inequivocabile legge astrale, cioè che il giorno della nascita ha una importanza somma nel destino degli individui. Dunque, mettiamo di essere nati il 13-12-1914: riduciamo subito ad uno i numeri a due cifre ed avremo così: 8-3-6 (vale a dire 1 + 3, 1 + 2, 1 + 9, + 1 + 4). Praticamente il mese e l'anno non hanno una scarsa importanza rispetto alla data del giorno esatto. Sicchè, a ragion veduta, avremo poche combinazioni dall'uno al trenta, ne avremo anzi nove soltanto, e se provate, vedrete che i giorni si raggruppano a serie di quattro, vale a dire il 1° insieme al 10 (1 + 0 = 1) al 19 (1 + 9 = 10 = 1) e così via.

L'uno, dunque, è il primo numero importante che giace sotto l'influenza del Sole. I nati in questo giorno saranno d'ingegno pronto, secondo, attivo, realizzeranno i loro sogni, insomma diverranno qualcuno. Volete alcuni nomi che confermano la teoria? Eccoli: Dumas, Wilson, Chopin, Goethe.

I numeri due sono sotto la influenza della Luna, e naturalmente non possono essere altro che romantici, sentimentali, dotati di eccezionale fantasia, di sogni e grandi cose che raramente realizzeranno. Ma mutevole è la Luna, come mutevoli sono i loro caratteri, sicchè troviamo nel numero due «lunatici» De Musset insieme a Ibsen, Bourget con Gluck.

Tre sembrerebbe un numero perfetto, e infatti lo è. Perchè Giove dà l'idea almeno nell'etimologia del nome di «gioviale». Ecco quindi i nati nel giorno 3 (e naturalmente in quelli equiparati di 12, 21 e 30) dal gran simpaticoni ai quali la vita sorride favorevole in ogni contingenza, sicchè la possono affrontare con perfetta serenità, sicuri di ricevere da essa tutto ciò che desiderano e qualche volta perfino qualcosa di più. Esempi tipici sarebbero Lincoln e Cambetta, Voltaire e, ai giorni nostri, Churchill.

Sul numero quattro, invece, pende la luce di Urano, terribile e sinistra luce che fa di cattivo se non peggiore umore coloro che la ricevono, anche se dimostrano di possedere eccezionale intelligenza, di destreggiarsi bene nelle avversità e di mutare spesso condizione sociale senza avere mai alcun danno. Tali erano in verità, lord Byron e Riccardo Wagner, Giorgio Washington e Sara Bernhardt.

Mercurio, il dio dai piedi alati, il messaggero degli dèi, sovrintende ai casi dei nati il giorno 5 e combinati. E' più che logico un carattere vivace, intraprendente, come si conviene ad un messaggero che porta buona e cattiva ventura, traffica volentieri e si crea una fortuna. Questa volta la profezia non si sembra accessivamente azzeccata se il numero cinque corrisponde a personalità di carattere ben diverso quali Marx e Talleyrand, Chateaubriand ed il Duca di Windsor.

Sei e Venere vanno a braccetto. Veramente come donna preferirebbe il sette. Lo saprete bene che questo numero è il beniamino del mese dèbole. Comunque accettiamolo così e andiamo con animo fiducioso incontro agli uomini nati in questa data e almeno che passeggino come talismano quello numero: saranno passionali ma anche sentimentali, dotati di molte virtù e di molti difetti. Potranno raggiungere al loro temperamento e diventare eroi come Giovanna d'Arco o Napoleone, poeti o scrittori come Molière o Walter Scott, artisti come Rembrandt.

E siamo alla settima fatica, augurandoci che il cortese lettore ci abbia davvero seguiti: Nettuno il dio del mare, la stella che vigila sui naviganti proteggerà i nati col numero sette, aiutandoli a procedere nel mare procelloso della vita secondo il migliore dei modi, e incantandoli magari con il canto delle sirene. Naturale, quindi, che questi individui amino i viaggi come Giulio Verne o si aiutino con la fantasia a fare il giro del mondo come Celine, lasciando a Colombo le ardimentose imprese.

Otto sotto l'influsso di Saturno lascia al gelo e alla solitudine gli individui che non sempre i grandi amori della umanità, come San Francesco o Verlaine; mentre i nati con il numero nove, con Marte alle calcagna, saranno sempre bellicosi e ameranno la guerra in famiglia, con gli amici, negli affari e, povera umanità, se diventeranno presidenti di uno Stato potente. Tale il caso di Hindenburg e Cesare Imperatore ad Attila ed Alessandro.

n. c.

AVVENTURE DI DIVI AL DI QUA DELLO SCHERMO

Il caso di Franchot Tone che perse la pazienza e la moglie

Un matrimonio che destava troppa curiosità - L'insistente signora Florabel Muir, giornalista - Scenataccia in un cabaret di Hollywood: - Signora, avete il vostro certificato di nozze? - Storia dell'attore filosofo dai tempi di Joan Crawford a quelli di Jane Wallace al recentissimo divorzio da Barbara Payton

NEW YORK, gennaio.

Franchot Tone era considerato l'attore più serio di Hollywood, raffinato e colto. Quand'era marito di Joan Crawford non le regalava fiori o scatole di dolci, ma un libro al giorno. Non amava lo sport, ma le discussioni filosofiche e letterarie. Era un gentlemen ed un intellettuale. E proprio a lui è avvenuto di aguzzare in faccia a una signora, di fare a pugni coi suoi colleghi e di buscarsi dal giudice di Beverley Hills quarantacinque giorni di prigione con la condizionale e un'ammenda di 400 dollari.

L'avventura ha abbandonato gli ambienti cinematografici, ed anzi ha provocato pettegolezzi di vario genere e insinuazioni che per un attore di 45 anni, nel pieno del successo avrebbero potuto essere catastrofiche, come a dire ch'egli è diventato pazzo o che ha dato alle droghe. Nulla di tutto ciò naturalmente è vero. Tone (ha assicurato uno di quelle amiche che in forma affettuosa sono sempre pronte a dire perfidie), Tone è troppo fragile e delicato: è andato in pezzi nell'atmosfera violenta della capitale del cinematografo. I giornali locali hanno raccontato con particolari veri e falsi, con aggiunta di fantasia, ogni suo scatto o capriccio, o le sue scenate. E quelli che sempre si erano sentiti offesi nella loro enciclopedica ignoranza della fama di uomo di mondo e uomo di lettere che Franchot Tone s'era fatta, oggi si sono presi la rivincita. E poichè anche in America non ci si fa scrupolo delle più stravaganti iperboli, Franchot Tone si trovò una mattina gratificato del titolo di «bruto di Hollywood».

Dai pugni alle nozze

Abbiamo già detto che tutto questo non ha nessun rapporto con la verità. Il suo divorzio con Tom Neal, che lo aiutò così clamorosa fine, si riferisce a un fatto banalmente umano: la gelosia. Franchot Tone passava le sue serate in compagnia di Barbara Payton, ma Barbara aveva un fidanzato: Tom Neal. Non ci stupiremo se questo fidanzato si stupisse e non volle di vedere ogni sera la sua futura sposa al braccio di un altro. Prima se ne stupì, poi si commosse, poi si offese e infine decise di sfidare un'amara lezione al rivale. Tom Neal non è psicologo, ed è forse per questo che Barbara, fidanzata con lui, desiderò di sposare con un altro. Infatti, dopo la lezione di Tom Neal, Franchot Tone fu ricoverato in ospedale, ma all'uscita si sposò con la biondissima e contestatissima Barbara. Le donne hanno di quegli slanci impensabili!

Alla cerimonia nuziale già si sussurrava: questo matrimonio non può durare. Matrimonio di puntiglio? di dispetto? Beh, questo sono storielle di donne. Franchot che è un uomo intelligente e sensibile, appena sposato avvertì che qualcosa non correva. Sensibilissimo fece pedinare la moglie da un detective privato. Ahimè! per un tipo di Hollywood non è nulla di veramente privato. Una giornalista, la signora Florabel Muir incominciò a sua volta ad interessarsi sulla condotta, ai fatti e alle gesta della giovane sposa. Le parve d'aver scoperto un'inesauribile miniera nel terzetto Tom-Barbara-Franchot. Che uomo non può fare un giornalista per lanciare un articolo? Tutto. E se il giornalista è una donna a quel tutto si può aggiungere ancor qualcosa. Quella certa malizia, diciamo, di fronte alla quale anche un diavolo come Belfagor si dichiarava vinto.

I giovani sposi furono dunque spiati nel viaggio di nozze; sulla loro linea telefonica vennero innestate deviazioni per ogniorno i discorsi più o meno clandestini, dei cameriei furono comprati per minute informazioni intime. Dobbiamo ammettere che la signora Florabel arrivasse a guardare dal buco della serratura? Questo non lo possiamo giurare, ma è certo che gli articoli di questa intrepida e indiscretissima reporter erano assai pepati. A due sole settimane dal matrimonio Franchot e Barbara avevano perpetuamente loro un terzo inconsolo: l'implacabile signora Florabel.

Violento, ma compito

Si può aver studiato filosofia e saggezza nei più rinomati «colleges» americani o magari all'università di Cambridge, ma a un certo punto il più compito gentiluomo, il più inveterato stoico, perde la pazienza. E questo capitò una sera disgraziatissima al nostro Franchot Tone. Si incontrarono in un cabaret di Hollywood. La signora Florabel era in compagnia del maestro Dennis Morrison e di altri amici. Franchot qualla sera si sentiva in vena: ironico ed aggressivo. Si diresse al tavolo della giornalista, disegnò un inchino perfetto e le chiese con la più grande naturalezza:

— Signora, avete il vostro certificato di nozze?

— Non l'ho che me, signore, rispose impaurita la giornalista. Ma, se credete, io ne posso far avere una copia fotografica.

— Certamente, signora, mi interesserà molto — replicò Franchot stringendole colossalmente la mano e frantumandola con una certa insistenza. — In attesa, se permettete, vi sputerò in faccia.

Franchot Tone, perfetto gentiluomo, mantiene sempre la parola. Detto, fatto. La signora Florabel ci rimase piuttosto male.

Ed ecco il punto. Come mai Ridenle Franchot Tone ha potuto commettere un gesto così poco austero? Egli aveva ricevuto l'ultimo colpo da una frase di un articolo della Florabel nella quale si insinuava ch'egli era un cocainomane. Dare del cocainomane ad un attore di Hollywood vuol dire sparargli la carriera. Franchot Tone aveva pensato di rivendicare il suo onore con un bel gesto ma, come avviene a quelli che perdono la pazienza, il gesto da solo il colpo di grazia. Dopo quel gesto si levò un sussurro generale: — Franchot è certamente un cocainomane. Davanti ai giudici egli dovette chiedere scusa alla signora Florabel, e fece anche una riflessione:

— Volevo fare un grande scandalo per porre fine a insinuazioni scandalose; ma non credo di essere stato molto felice nella scelta dei mezzi.

Filosofia alla prova

Naturalmente dopo questo po' po' di avventura Franchot Tone si è trovato costretto a rompere il suo terzo matrimonio e ad abbandonare Hollywood. Egli è ritornato a Broadway là dove, diciotto anni or sono, aveva incominciato la sua carriera. Bisogna dire ch'egli era stato un eccellente attore di prosa. Aveva incominciato a recitare dopo aver compiuto gli studi a Cornell University, Ithaca, si dice, di un milione di dollari gentilizi del padre, ma con le prime attore che fallì, allora, si erano stupiti ch'egli si fosse dato al cinematografo. Infatti i suoi primi contatti con l'arte dello schermo furono pessimistici.

Poi si era ricreduto e aveva dichiarato solennemente ad alcuni giornalisti: — Mi, io pensavo che interpretare un film poteste essere una specie di umiliazione artistica. Ma ho cambiato parere ed ora sono felice.

La felicità d'allora, divenuta ora amaro veleno, più che artistica era a dire il vero, amorosa. Infatti nella sua professione cinematografica egli aveva conosciuto il suo vero grande amore, Joan Crawford, con la quale aveva girato «Amiamoci questa sera». La prima volta che la vide, egli affermava, ne fu innamorato come un autentico amoroso da commedia, cioè in maniera fantasiosa. E infatti anche quell'amore passò come una fantasia. I due divorziarono, ma erano tuttavia così buoni amici che il giudice non avrebbe voluto accordar loro il divorzio. A divorzio avvenuto Franchot tornò ad innamorarsi di Joan Crawford e avrebbe voluto risposarla, ma Joan ci pensò su due secondi e poi rispose: — Basta così.

Barbara Payton e Franchot Tone in un locale notturno di New York alcuni mesi fa

Franchot trovò modo di consolarsi. Si legò con la ballerina Jane Wallace. Fu un idillio. Non potevano vivere l'uno senza l'altra. Ebbero due figli; con le loro grasie i piccini davano ogni giorno tenerissimi spettacoli familiari a parenti e amici. Tutto, insomma, per il meglio. Ma Franchot è filosofo, ama la filosofia e le alte speculazioni. Jane Wallace era invece specializzata in un altro genere. Aveva come amici d'infanzia uomini abbastanza singolari: i più celebri gangsters degli Stati Uniti. Jane Wallace era nata a Chicago e Mickey Cohen, grandissimo capo di ghenghe, le era familiare, anzi, uno dei preferiti. La filosofia di Franchot Tone non resse a quest'altra prova, e avvenne così il suo secondo divorzio. Ora è avvenuto la rottura con Barbara Payton. Il povero, brillantissimo Franchot in qualche momento di sconforto può forse pensare che la sua vita sia stata un fallimento: fallimento a Hollywood, fallimento in amore e... compromesso la sua filosofia. Ma niente paura, egli è nel pieno della maturità, è sempre ricco di quel fascino che tutti gli spettatori subiscono. Ricominciarà da capo. Di tutti i films girati, la sua vita è probabilmente il più pittoresco, avventuroso, e, nonostante tutto, il più piacevole. Quando sarà venduto a carico di gloria, ci ripenserà come a un sogno grazioso, un po' accidentato e sarà uscito come tutti i sogni.

c. l.

Le "tavole„ magiche del destino umano

Secondo un astrologo francese il giorno della nascita influenza le vicende quotidiane di ogni individuo

Roma, mercoledì sera.

Avete notato che da qualche tempo la nostra vita quotidiana è previdentissima regolata dall'oroscopo?

Oggi l'oroscopo non consiglia solo, per i nati dal... al..., l'opportunità o meno di affrontare un viaggio in treno o in aereo, di fare degli acquisti, di iniziare degli idilli, o pronunciare il fatidico sì davanti all'altare, ma consiglia il colore dell'abito da indossare, e soprattutto la pietra preziosa da portare al dito in ogni mese. Lo sapevate che porta fortuna il granato in gennaio, l'ametista in febbraio, l'acqua marina in marzo, il diamante in aprile, la perla in maggio, il rubino in giugno, l'onice in agosto, lo zaffiro in settembre, l'opale in ottobre, il topazio in novembre e il turchese in dicembre?

Sette i pianeti che secondo gli astrologi «influenzavano» il carattere degli uomini e determinavano il corso della storia umana. Sole, Luna, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno.

Poi, il progresso e le scoperte scientifiche portarono una ventata nuova, scombinando l'opera paziente degli astrologi, ed un bel giorno si scoprì che i pianeti importanti erano nove con l'aggiunta di Urano e Nettuno.

Non occorre dire che ipotesi, studi, sopra battaglie, controversie, tra fiamme e roghi, cataste e processi, costituiscono la storia più tragica e dolorosa della ricerche astrologiche, anche se in alcune università s'insegnava questa dottrina e la cattedra era affidata a uomini di eccezionale ingegno.

Si giunse così ai tempi moderni con un pesante bagaglio di esperienze, ed un bizzarro conte normanno, certo Louis Hamon, dopo avere scoperto nella biblioteca di famiglia molti trattati sull'argomento, tanto s'interessò al problema da dedicargli tutta la vita per lasciare in eredità un libro ch'è forse più famoso ed importante delle profetiche centurie di Nostradamus. Il conte francese scelse come pseudonimo Cheiro e costruì un suo castello fragilissimo di numeri, combinazioni, eccetera, per segnalare la fragilità della vita umana e la calamità che ineluttabilmente la turbano a periodi alterni.

Lasciando che altri dicesse «cose l'astrologo». Il buon pubblicista predisse la data della morte dei personaggi celebri della sua epoca, dal re Edoardo VII alla regina Vittoria, da Umberto I allo zar di Russia, non trascurando qualche rivoluzione sociale e qualche guerra di liberazione.

Come avrete osservato, negli oroscopi che si pubblicano ogni giorno si tien sempre conto dell'epoca, più che della precisa data di nascita di coloro ai quali essi sono indirizzati.

Ebbene Cheiro fu il primo a stabilire questa inequivocabile legge astrale, cioè che il giorno della nascita ha una importanza somma nel destino degli individui. Dunque, mettiamo di essere nati il 13-12-1914: riduciamo subito ad uno i numeri a due cifre ed avremo così: 8-3-6 (vale a dire 1 + 3, 1 + 2, 1 + 9, + 1 + 4). Praticamente il mese e l'anno non hanno una scarsa importanza rispetto alla data del giorno esatto. Sicchè, a ragion veduta, avremo poche combinazioni dall'uno al trenta, ne avremo anzi nove soltanto, e se provate, vedrete che i giorni si raggruppano a serie di quattro, vale a dire il 1° insieme al 10 (1 + 0 = 1) al 19 (1 + 9 = 10 = 1) e così via.

L'uno, dunque, è il primo numero importante che giace sotto l'influenza del Sole. I nati in questo giorno saranno d'ingegno pronto, secondo, attivo, realizzeranno i loro sogni, insomma diverranno qualcuno. Volete alcuni nomi che confermano la teoria? Eccoli: Dumas, Wilson, Chopin, Goethe.

I numeri due sono sotto la influenza della Luna, e naturalmente non possono essere altro che romantici, sentimentali, dotati di eccezionale fantasia, di sogni e grandi cose che raramente realizzeranno. Ma mutevole è la Luna, come mutevoli sono i loro caratteri, sicchè troviamo nel numero due «lunatici» De Musset insieme a Ibsen, Bourget con Gluck.

Tre sembrerebbe un numero perfetto, e infatti lo è. Perchè Giove dà l'idea almeno nell'etimologia del nome di «gioviale». Ecco quindi i nati nel giorno 3 (e naturalmente in quelli equiparati di 12, 21 e 30) dal gran simpaticoni ai quali la vita sorride favorevole in ogni contingenza, sicchè la possono affrontare con perfetta serenità, sicuri di ricevere da essa tutto ciò che desiderano e qualche volta perfino qualcosa di più. Esempi tipici sarebbero Lincoln e Cambetta, Voltaire e, ai giorni nostri, Churchill.

Sul numero quattro, invece, pende la luce di Urano, terribile e sinistra luce che fa di cattivo se non peggiore umore coloro che la ricevono, anche se dimostrano di possedere eccezionale intelligenza, di destreggiarsi bene nelle avversità e di mutare spesso condizione sociale senza avere mai alcun danno. Tali erano in verità, lord Byron e Riccardo Wagner, Giorgio Washington e Sara Bernhardt.

Mercurio, il dio dai piedi alati, il messaggero degli dèi, sovrintende ai casi dei nati il giorno 5 e combinati. E' più che logico un carattere vivace, intraprendente, come si conviene ad un messaggero che porta buona e cattiva ventura, traffica volentieri e si crea una fortuna. Questa volta la profezia non si sembra accessivamente azzeccata se il numero cinque corrisponde a personalità di carattere ben diverso quali Marx e Talleyrand, Chateaubriand ed il Duca di Windsor.

Sei e Venere vanno a braccetto. Veramente come donna preferirebbe il sette. Lo saprete bene che questo numero è il beniamino del mese dèbole. Comunque accettiamolo così e andiamo con animo fiducioso incontro agli uomini nati in questa data e almeno che passeggino come talismano quello numero: saranno passionali ma anche sentimentali, dotati di molte virtù e di molti difetti. Potranno raggiungere al loro temperamento e diventare eroi come Giovanna d'Arco o Napoleone, poeti o scrittori come Molière o Walter Scott, artisti come Rembrandt.

E siamo alla settima fatica, augurandoci che il cortese lettore ci abbia davvero seguiti: Nettuno il dio del mare, la stella che vigila sui naviganti proteggerà i nati col numero sette, aiutandoli a procedere nel mare procelloso della vita secondo il migliore dei modi, e incantandoli magari con il canto delle sirene. Naturale, quindi, che questi individui amino i viaggi come Giulio Verne o si aiutino con la fantasia a fare il giro del mondo come Celine, lasciando a Colombo le ardimentose imprese.

Otto sotto l'influsso di Saturno lascia al gelo e alla solitudine gli individui che non sempre i grandi amori della umanità, come San Francesco o Verlaine; mentre i nati con il numero nove, con Marte alle calcagna, saranno sempre bellicosi e ameranno la guerra in famiglia, con gli amici, negli affari e, povera umanità, se diventeranno presidenti di uno Stato potente. Tale il caso di Hindenburg e Cesare Imperatore ad Attila ed Alessandro.

n. c.

Per 13 km. in montagna col malatino in braccio

I medici si erano rifiutati di curarlo; la madre lo porta all'ospedale - Troppo tardi

New York, mercoledì sera.

Giunge notizia oggi da Big Stone, nello Stato di Virginia, di uno «scandalo» che ha sollevato profonda impressione negli ambienti medici.

Una povera madre, disperata per il grave stato di salute del suo bambino, si è incamminata a piedi col piccolo in braccio ed un altro di due anni per mano, e percorrendo quasi 13 chilometri di sentiero montuoso, sotto la sferza del vento gelido, ha cercato di giungere ad un ospedale dove far curare il minore dei figli. La coraggiosa decisione è stata presa dalla povera donna in seguito al rifiuto di un medico di recarsi a curare il bambino a casa.

Il presidente della Società Medica della contea di Wise ha dichiarato: «E' questo un fatto incredibile, che lascia la bocca amara a chiunque».

La protagonista del dramma è la moglie di un povero minatore della zona, tale Richard Hazelwood. Purtroppo pochi minuti, dopo che essa era giunta all'ospedale col bambino in braccio e l'altro bambino per mano, scinita per la lunga marcia effettuata sui monti nevosi e battuti dal vento, il piccino moriva di polmonite.

Una vicina di casa della signora Hazelwood, ha dichiarato che la povera donna aveva chiamato tre medici «prima di trovarne uno che le parlasse, come se avesse intenzione di vedire. Questi, infatti, la rassicurava e le prometteva di curare il bambino, ma le chiedeva se la donna aveva i soldi per pagarlo».

«Ho sentito — prosegue il racconto della vicina — che la signora Hazelwood rispondeva di non disporre di un soldo. Prima che mi preparassi ad uscire per andare a cercare qualche altro medico, la Hazelwood avvolgeva il piccino in una coperta e si metteva in strada verso l'ospedale».

Il presidente locale dell'Ordine dei medici ha dichiarato che saranno svolte indagini ufficiali in merito al caso insudito.

I nomi sovietici tolti alle vie di Belgrado

Belgrado, mercoledì sera.

Il Municipio di Belgrado sta procedendo all'epurazione della toponomastica della capitale dai nomi sovietici.

La «Via generale Zdanow» è stata ribattezzata «Via del 1° Maggio», mentre «Via Mosca» è diventata «Via della Brigata proletaria».

Debbono ancora mutare nome la Via Stalingrado e la Via dell'Esercito Rosso.

Cognazzi all'Alfieri

La nuova rivista di Scarnicci e Tarabusi

Folto pubblico e molti applausi per la prima rappresentazione della rivista di Scarnicci e Tarabusi: «Dove sei se il cervello non ce l'hai?» data ieri sera al teatro Alfieri.

Ellena Giusti e Ugo Tognazzi sono stati i principali artefici del successo della serata: la

Ugo Tognazzi visto da Chicco

prima, ammiratissima come sempre per l'eleganza dei suoi costumi, ha ballato e cantato con simpatica grazia; il secondo ha confermato le sue eccellenti doti di comico che sanno specialmente risaltare nel suo quarto d'ora di colloquio con il pubblico.

Ma i due mattatori non sono stati i soli a riscuotere applausi: Gilda Marino ha ottenuto un suo successo personale danzando con la consueta bravura. Ricordiamo anche Mirella Gagliardi, Sandra Mondaini, Enza Soldi insieme alle altre soubrettine, l'attrice Anna Campori con il Libassi, il Vianello e il Pelitti, la voce di Lollo Ferrelli e tutto il corpo di ballo, agile strumento per le coreografie di Gisa Geert.

Da questa sera s'iniziano le repliche.

I concerti della Seefried a Milano e a Torino

Milano, mercoledì sera.

Oggi alle 17, al Teatro Nuovo, il celebre soprano tedesco Irmgard Seefried darà un concerto interamente dedicato ai *Lieder* di Schubert. L'attesa è assai viva, e il concerto costituisce un autentico avvenimento musicale, perchè accade assai di rado di ascoltare in Italia la grande musica liederistica in modo perfetto.

La Seefried è famosa ugualmente come interprete d'opera, di musica sacra e di musica da camera. Ha esordito in teatro, allieva di suo padre, a 11 anni: fu scritturata poi dall'Opera di Aquisgrana e quindi dal Teatro di Stato di Vienna. Il suo repertorio va da Bach a Wagner e da Mozart a Brahms.

Alle 21,15 di domani sera, nella sala del Conservatorio, la cantante tedesca darà il suo primo concerto torinese, organizzato dallo stesso musicale della Pro Cultura femminile.

Accompagnata dal pianista Giorgio Favaretto, la Seefried eseguirà musiche di Pergolesi, Scarlatti, Haendel, Schumann, Mozart e Brahms.

I biglietti per i non soci costano L. 2000 e sono in vendita da oggi nel salone della «Stampa» e domani sera al Conservatorio.

Crampi allo stomaco?

Perchè soffrire dopo i pasti la MAGNESIA 'BISURATA' vi arrecherà un pronto sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del vostro stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affatica eccessivamente il sistema nervoso, è causa di disturbi allo stomaco che non si dovrebbero trascurare. La MAGN

PER LA DONNA

Psicologia e tatto necessari nei giovani

Alcune lettrici ci chiedono come devono comportarsi se un uomo le ferma per strada. Una di esse appare particolarmente interessata a risolvere questo problema poichè, come dichiara, l'uomo che ogni giorno incontra sulla sua via e che tenta insistentemente approcci le è molto simpatico e sente sempre desiderio di più che fare la sua conoscenza. Tuttavia ha paura di fare brutta figura se si presta benignamente ad ascoltarlo. Il nostro parere è che il problema non sia dalla parte della donna, ma dell'uomo. Prima di tutto perchè a tutte le donne, qua mi guarda, poichè nella mia frase risuonava, insieme alla discrezione, anche una sottile disperazione. La mia voce è ancora più scoraggiata quando aggiungo: «Per caso lei non conosce uno scrittore francese il cui nome comincia per "S" e sia di sei lettere?... La seconda lettera è "A"». Lei ride. La sproporzione tra la mia disperata serietà e la stupidità della sua causa la diverte. Inoltre essa è contenta perchè può esercitarmi con la sua cultura. Non c'è più grande trionfo per una donna intellettuale che di dimostrare ad un uomo un abito da sera. Non c'è male. Uno sguardo tra le ciglia. Arriva. Continuo a disegnare. Un cenno che disegna davanti ad una vetrina di moda senza sorpresa. Disegno; guardo il modello, guardo il disegno. Improvviso dico alla mia vicina e quello che dico suona come la continuazione di un mio pensiero: «Ma guarda che cattivo gusto! Osservi quella sciarpa sulle anche del manichino. Come deve ingrassare la donna che la porta! Sembrerebbe grassa anche la duchessa di Windsor. Lei la porterebbe?». Ah, lei pensa, un figurinista. Adesso lo dico la mia opinioni e lei la sua in fatto di moda. La conoscenza è fatta.

— Cara amica, bisogna ubi tuare i bimbi, fin dalla loro più tenera età, a comportarsi come i grandi!...

Un buon trucco

Esempio n. 3. Lei passeggia per la strada o siede sulla panchina. Poi la vedo scendere dal tram e camminare lentamente sulla riva del fiume. Non so nulla di lei. La *forma*, mi tolgo il cappello e le prego cortesemente: «Le dispiacerebbe di attendere solo un minuto prima di passare davanti a quell'albero?». Indico un albero una ventina di metri più avanti. Lei mi guarda sorpresa. Io continuo: «Sono le quattro meno un minuto. Tutti i giorni alle quattro in punto ho un appuntamento con un mio domestico. Mi salta sul braccio e prende dal taschino un pezzetto di formaggio che gli ho portato. Se c'è una persona scontentissima, Teodoro non si fa vedere. La prego, solo un minuto!».

La fanciulla appare rapita dalla mia storia. Aspettiamo silenziosi. Il minuto passa: Teodoro non appare. Divento inquieto: «Forse il mio orologio è avanti, o forse è indietro e Teodoro è già venuto e non mi ha trovato». Aspettiamo ancora qualche minuto. Invano. Il merlo non appare. «Peccato!» dice la fanciulla dei miei sogni. Adesso abbiamo un piccolo passato tutto nostro, lei ed io: silenziosa attesa e delusione. E Teodoro. Siamo già una vecchia coppia...

* *

Naturalmente viene il momento che essa scopre che io detesto le parole incrociate, che non sono un figurinista e che Teodoro non è mai esistito. La fanciulla che mi ama, dirà di me: è un essere pieno di fantasia. La fanciulla che non mi ama, dirà di me: è uno svergognato bugiardo. Ma ad un certo punto bisogna pure abituarsi ad essere l'uno o l'altro o a non essere, nel suo giudizio, un uomo per nulla.

I.

Per la strada

Esempio n. 2. Ella siede su una panchina o in un elegante caffè. Poi passeggia per le strade e passa via senza curiosità davanti ai librai, ma si ferma lunghi minuti davanti ai negozi di moda femminile mentre la sua fronte si aggrotta in piega colma di spirito critico. La cosa appare difficile. Per la strada non si può. Forse davanti al prossimo negozio di moda. Mi affretto al prossimo negozio di moda. Tragga avvantaggiarmi matita e carta e già sto schizzando un abito da sera. Non c'è male. Uno sguardo tra le ciglia. Arriva. Continuo a disegnare. Un cenno che disegna davanti ad una vetrina di moda senza sorpresa. Disegno; guardo il modello, guardo il disegno. Improvviso dico alla mia vicina e quello che dico suona come la continuazione di un mio pensiero: «Ma guarda che cattivo gusto! Osservi quella sciarpa sulle anche del manichino. Come deve ingrassare la donna che la porta! Sembrerebbe grassa anche la duchessa di Windsor. Lei la porterebbe?». Ah, lei pensa, un figurinista. Adesso lo dico la mia opinioni e lei la sua in fatto di moda. La conoscenza è fatta.

Un buon trucco

Esempio n. 3. Lei passeggia per la strada o siede sulla panchina. Poi la vedo scendere dal tram e camminare lentamente sulla riva del fiume. Non so nulla di lei. La *forma*, mi tolgo il cappello e le prego cortesemente: «Le dispiacerebbe di attendere solo un minuto prima di passare davanti a quell'albero?». Indico un albero una ventina di metri più avanti. Lei mi guarda sorpresa. Io continuo: «Sono le quattro meno un minuto. Tutti i giorni alle quattro in punto ho un appuntamento con un mio domestico. Mi salta sul braccio e prende dal taschino un pezzetto di formaggio che gli ho portato. Se c'è una persona scontentissima, Teodoro non si fa vedere. La prego, solo un minuto!».

La fanciulla appare rapita dalla mia storia. Aspettiamo silenziosi. Il minuto passa: Teodoro non appare. Divento inquieto: «Forse il mio orologio è avanti, o forse è indietro e Teodoro è già venuto e non mi ha trovato». Aspettiamo ancora qualche minuto. Invano. Il merlo non appare. «Peccato!» dice la fanciulla dei miei sogni. Adesso abbiamo un piccolo passato tutto nostro, lei ed io: silenziosa attesa e delusione. E Teodoro. Siamo già una vecchia coppia...

* *

Naturalmente viene il momento che essa scopre che io detesto le parole incrociate, che non sono un figurinista e che Teodoro non è mai esistito. La fanciulla che mi ama, dirà di me: è un essere pieno di fantasia. La fanciulla che non mi ama, dirà di me: è uno svergognato bugiardo. Ma ad un certo punto bisogna pure abituarsi ad essere l'uno o l'altro o a non essere, nel suo giudizio, un uomo per nulla.

I.

mezzo non ben determinata categoria di donne, da terribilmente fastidio essere fermate per strada e in modo che tutti vedano. Ragione per cui questa volta dedichiamo i nostri consigli agli uomini, nell'interesse, naturalmente, delle donne che vorrebbero tanto essere fermate per strada dai giovanotti del loro cuore, ma in modo elegante e apparentemente casuale.

Il sistema più infruttuoso è quello di togliersi il cappello e dire: «Posso accompagnarla, signorina?». Equivale ad una vera e propria aggressione e nulla può annoiare di più l'interpellata di una simile banalissima frase. Il sistema di approccio n. 2, «Non ci siamo già conosciuti in qualche posto?», non è meno sbagliato e oltretutto è offensivo. Quale donna ammette che un uomo, avendola già conosciuta una volta, possa essere in dubbio sulla sua identità? Questo genere di uomini è lo stesso che a Natale dà alla fidanzata una busta di soldi perchè si compari qualcosa di suo gusto. Che in casa circola con la barba lunga, legge il giornale a tavola e mangia la minestra rumoreggiando come un maialino. Fermare una donna per strada è ammesso in una sola occasione: quando, dopo molte riflessioni, si è decisi che ella è la donna del destino, quella che, una volta perduta, non s'incontra mai più. E anche così, non in ogni occasione e con qualunque mezzo. In nessun modo la donna deve avere l'impressione che l'incontro è stato organizzato, e fatto di proposito. Il discorso deve apparire casuale e dal suo andamento l'uomo deve saper capire se è gradito o no. Se non lo è, deve saper ritirarsi con eleganza. La donna, a sua volta, anche all'uomo che ama, deve opporre per prima cosa un netto rifiuto. Dal modo come l'uomo subisce tale rifiuto, deve capire e riconoscere il carattere del corteggiatore.

Come si fa dunque a fermare una donna per la strada? Una ricetta c'è ed è: *psicologia e tatto*. E una scintilla di fantasia. Ecco tre esempi pratici:

Al giardini pubblici

Incontro una affascinante fanciulla per la strada. La seguo e la osservo, senz'essere visto. Essa rimane eccessivamente a lungo dal libraio, il quale sta illustrandole l'ultimo successo di Sartre. Dev'essere un'intellettuale. Passa senza gettarvi uno sguardo davanti alle vetrine di articoli di moda maschile. Cammina ancora apparentemente senza méta, infine si siede su una panchina ai giardini pubblici. Dopo circa dieci minuti arrivo io. Mi avvicino lentamente alla panchina. In una mano ho una mallta, nell'altra un giornale che leggo attentamente. Solo allora dò uno sguardo intorno. Con un leggero inchino, senza di saluto e senza di cavalleresca domanda se sia permesso sedersi sulla sua panchina, ma piuttosto impercettibile in modo che il gesto non obblighi a risposta, mi siedo e mi sprofondo dinuovo nel giornale. Di tanto in tanto segno qualcosa. Sono così preso dai miei pensieri che appaio seduto non sulla panchina ma su un altro pianeta. Improvvisamente, come il marinaio che ha a lungo scrutato l'orizzonte in cerca della terra e infine, stupito di non vederla, si toglie il cannocchiale dagli occhi e la guarda incredulo come a ricercarvi l'errore, improvvisamente anch'io dalle mie lontananze torno sulla terra. Lentamente mi volgo alla mia vicina e domando: «Scusi, ma forse lei può aiutarmi». Lei volta il capo, fredda e scostante, ma comunque il suo schiacciante intelletto. La mia disperazione cresce. Essa scandisce: «E' Sartre». Io sorrido schiacciato e grato. «Grazia» rispondo. «Questo Sartre ha fatto molto rumore ultimamente». Segue una discussione su Sartre. Io mi sforzo di demolirlo, lei si ricalca. Per poco litighiamo.

Domani continueremo la discussione. Alle quattro sulla stessa panchina. Se piove, in un caffè del centro.

Leonora Ruffo, nuova stellina, in «Guerin Meschino»

TRUFFATI MIGLIAIA DI INSERZIONISTI

Sequestrato l'elenco telefonico di San Marino

Rimini, mercoledì sera.

Il caso dell'elenco telefonico della Repubblica di S. Marino, si trova ad una svolta più che decisiva: ieri stiamo assistendo ad un fantastico crollo della gigantesca montatura messa in piedi da Ettore Vitali, il quale era riuscito a sorprendere la buona fede di migliaia e migliaia di inserzionisti di tutte le parti d'Italia. Il magistrato, inquirente, esaminando con maggiore attenzione il voluminoso elenco telefonico, si è accorto che invece di essere stato stampato, come figurava nel frontespizio, dalla officina grafica dell'Istituto Editoriale Internazionale di S. Marino, era stato invece stampato a Firenze nella tipografia di Giuseppe Chiuli, con la collaborazione, sembra, di una tipografia di Savona.

In queste condizioni la falsa indicazione della tipografia implica una vera e propria inadempienza del contratto, in quanto la pubblicazione divisa non sequestrabile, e gli inserzionisti possono fin da questo momento denunciare il Vitali come il vero inadempiente al contratto, avendo riscosso somme di denaro per pubblicare inserzioni pubblicitarie su un elenco che dopo il sequestro non può essere letto da nessuno.

Il magistrato ha disposto infatti il sequestro di tutte le copie esistenti ed ha rimesso gli atti al Procuratore Generale per l'ulteriore corso della denuncia.

Le rubano sotto gli occhi marche per 100 mila lire

Valenza, mercoledì sera.

Verso le prime ore del pomeriggio di ieri, due loschi figuri si presentavano alla signora Ricroni proprietaria della privativa n. 1 della «nostra città». Mentre uno di essi distraeva la signora cercando di fare acquisti, l'altro si impossessava di un album di marche da bollo per una valore di 100 mila lire.

Dolce la rasatura
Morbida la pelle

- Chi usa la Crema da Barba Palmolive ha risolto "il problema della rasatura".
- La Crema da Barba Palmolive con la sua schiuma densa e abbondante ammorbidisce a fondo anche la barba più dura e permette di radersi in modo facile e perfetto, perchè il rasoio scorre dolcemente senza irritare la pelle.
- Con la Crema da Barba Palmolive, soddisfatto Lui... soddisfatta Lei!

Formato grande L. 200
NUOVO FORMATO medio L. 120

STAMANE AL PROCESSO DI IMPERIA

L'interrogatorio d'un capitano che fu segretario della Zaroudzka

La caccia ai milioni e l'episodio di Acqui - Incidente tra un difensore e il presidente

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, mercoledì sera.

L'udienza si è tenuta calma, salvo un incidente dell'avvocato Tucci, difensore del Corradi, imputato a piede libero, col presidente.

L'avv. Tucci si riferisce a certe dichiarazioni che (in assenza da Imperia) avrebbe fatto ieri un teste sul suddetto imputato, dichiarazioni lette dall'avvocato su un giornale pomeridiano.

Le dichiarazioni del teste sarebbero state riferite inesatte a Pinoldente è seguito con parole di vivo rammarico del presidente, il quale deplora che l'avvocato non abbia piuttosto letto prima l'esatto verbale redatto dal cancelliere.

Finalmente si inizia l'interrogatorio del capitano Colla che nel periodo della liberazione fu segretario della Zaroudzka e che racconta l'ormai noto episodio dei disgraziati Melchiorre. Egli assume, tali funzioni dopo l'8 settembre (quando tutto il suo reggimento si era già sciolto e sbandato) in attesa che il nostro esercito fosse ricostituito. La ditta vendendo dalla caccia ai milioni cominciò da Sanremo, primo soggiorno dei Melchiorre, ad opera di sedicenti ufficiali e partigiani francesi; facendo che fu trasmessa con l'esborso di un milione oltre l'autocarro della Zaroudzka che un francese si portò oltre frontiera come... ricordo.

Il capitano ricorda l'episodio di Acqui, alla cui polizia partigiana si presentò un certo Tolomei, già impiegato dell'azienda alberghi dei Melchiorre, verso il quale aveva vecchia ruggine. Il Tolomei asserì la polizia che i coniugi erano colpiti da un mandato di cattura, in seguito a una condanna in contumacia a 15 anni per riciclaggio intervenuta della polizia germanica dei Carrari e dei Marcellini (l'attuale imputato dell'accusa) della contessa, come «ben conosciuta». Conclusione: sequestro dei valori della coppia (poi restituiti dal profetto di Alessandria) salvo una notevole parte in franchi e in napoleoni d'oro che il Corradi e il Marcellini affermano che costituirono un amabile regalo dei Melchiorre... per grazie ricevute.

Il teste dice che furono date cantomisia lire e cento monete d'oro.

Il capitano informa pure che di questa somma ne beneficiarono i partigiani della polizia e altri partigiani fuori posto. Poi Melchiorre partì verso Pietrasanta dove morì per il morso di uno scorpione. La accompagnarono gli stessi della polizia in una loro macchina.

Non risulta al teste che la residenza della polizia al Grand Hotel delle Terme sia stata a carico del Melchiorre.

Il teste entra poi in altri dettagli circa la travagliata vita olonaria della Zaroudzka in Italia.

Ercole Maggi

Armati attendevano...

Notte bianca a Pisa per poliziotti e gioiellieri

Pisa, mercoledì sera.

Per tutta la notte camionette e jeeps cariche di agenti armati hanno pattugliato le vie cittadine alla caccia di una fantomatica banda di ladri di alto bordo. Un funzionario della Questura aveva infatti ricevuto una telefonata anonima con la quale l'ignoto informava che durante la notte sarebbe stato perpetrato un colossale furto in una gioielleria cittadina. La notizia «confidenziale» lasciava alquanto perplessi i funzionari della Questura; ma poichè è buona norma di tenere nel debito conto qualsiasi segnalazione, venne predisposto l'imponente servizio di vigilanza in questione. La polizia si preparava pure di avvertire i gioiellieri di stare «sul chi vive»; così anche i commercianti interessati hanno trascorso la notte insonne ed armati, chiusi nel loro negozi. D'altra parte chi poteva sapere quale sarebbe stata la gioielleria che i ladri avevano intenzione di svaligiare?

Così dinanzi a questo interrogativo e in uno stato di apprensione, gioiellieri, funzionari di polizia e gli agenti hanno trascorso l'intera notte in bianco. L'alba infine ha confermato i dubbi dei più scettici: evidentemente si era trattato di uno scherzo di dubbio gusto.

Processo di Viterbo

Proseguono gli accertamenti sull'assegno di Pisciotta

Viterbo, mercoledì sera.

Nell'udienza di stamane al processo di Portella, ha continuato la sua arringa l'avv. Carlo Galli, patrono dei fratelli Genovesi, per i quali il P. G. ha chiesto la pena dell'ergastolo. L'avv. Galli ha tra l'altro sostenuto che «coloro che spararono a Portella non furono più di 12 persone: undici appostati dietro le rocce per sparare ed una a guardia dei quattro sequestrati, e che Pisciotta accusa i fratelli Genovesi, solo perchè senti fare i loro nomi da Giuliano».

Occorre precisare che i rilievi fotografici sul famoso assegno di 35 mila dollari, pervenuto al bandito Gaspare Pisciotta, sono stati eseguiti ieri a Viterbo da esperti della Scuola di polizia scientifica, e che l'assegno stesso è stato questa mattina consegnato alla direzione di detta scuola, a Roma, per ulteriori accertamenti.

Notevole sbalzo di temperatura ad Asti

Asti, mercoledì sera.

L'ondata di freddo che negli ultimi tre giorni ha fatto scendere il termometro sino a 18 gradi sotto zero, ha allentato notevolmente il suo rigore tanto che stamane ha fatto registrare 2 gradi sotto zero.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 14,00: Per le scuole - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musiche dalle riviste di Londra - 18,30: Università G. Marconi - V. Rimboni-Wardi: «Il terremoto di Assisi del 1916» - 19,45: Risultati musicali: «Thrillo» e «piccola» - 20: Il Radio Giornale - 20,40: Prospettive economiche per gli annunci d'affari a cura di Ferdinando Di Fenizio - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale Sport.

Ore 21: «Chiaroscuro», Varietà di Falconi, Franchi, Neri, Tavazzi, Spiller, Simonetta e Rocconi. Complesso di riviste di Milano. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Guido Scarpelli - 22: Concerto della pianista Monia Liampas (Musiche di Bach e Brahms) - 22,30: Conversazione - 22,45: Concerto d'archi diretto da Carlo Savina - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Orchestre di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 19: «Galassi corti e, settimanale per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi. (Dall'Interbar Giornale) - 18,05: Romanze senza parole - «Werther» di Goethe (quinta puntata) - 19: I cacciatori della canzone napoletana (produzione diretta da G. Ambrosio) - 19,50: Musica leggera. (Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari) - 20: Radiosera - 20,30: Pagri l'amore - 20,45: Casta Diva Bellini.

Ore 21: «Giovani Belcanto», opera in un atto di Giocchino Forzano. Musiche di Giacomo Puccini. Orchestra della Radio diretta da Alfredo Simonetto. Cantano: Giuseppe Taddei, Greta Rapisardi, Agnese Dubbini, Giuseppe Savio, Gino Del Signore, Emma Ferrari, Pier Luigi Leidmarck.

Ore 22: «Festival della canzone italiana» (terza serata): Rassegna delle canzoni presentate. Orchestra della canzone diretta da Angelini e Angelini e vari strumenti. Presenta Nunzio Filogamo - 23,45: Radiosera in gondola annulli: «Storia di un grande amore» di Alberto Perrini. Regia di Umberto Benedetto - 24: Epistrofio - 24,15: Musica da ballo - 24,45: Records pazzi del Festival della canzone italiana - 0,15-0,30: Fedeltà.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: «Sansone, operetta del tenore» a cura di Vittorio Veneti - 22: «Musica a pranzo nell'antica ... cucina» a cura di Fausto Anjanielli e Massimo Mila - 23,30: Rassegna musicale a cura di Emilio Ladarca - 23,40: «L'avventuroso Simplicissimus» di H. J. C. von Grimmelshausen a cura di G. B. Guglielmino. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Giuglielmo Morandi.

Soc. Italiana Trasporti Marittimi S.p.A. - Genova

TIN CASTEL VERDE
13.000 Tonn. dislor. — 18 Miglia velocità

Cucina inappuntabile, comodità modernissime, radiotelegrafia, radar, piscina, bars, saloni trattenimento, ampia passeggiata, cinematografi.

Partirà da GENOVA il 26 Febbraio e il 16 Aprile 1952
da NAPOLI il 28 Febbraio e l'11 Aprile 1952

per RIO de JANEIRO - SANTOS - MONTEVIDEO
BUENOS AIRES
via FUNCHAL — LAS PALMAS
TRAVERSATA IN 15 GIORNI

Uffici passeggeri della Compagnia:
GENOVA: via P.E. Bensa 1 - Tel. 32-108, 54-347 - Telegr. TRANSMAR
MILANO: via Fiocchi 1 - Tel. 892-286/8 - Telegr. MEDITERRANEO
TORINO: piazza Carlo Felice 82 - Tel. 41-180 - Telegr. MEDITERRANEO

Reumatismo
Il segreto del successo ottiene dal LINIMENTO SLOAN sui casi di reumatismo, artrite, dolori muscolari, lombaggini, dorso dalla maggiore rapidità di sempre che esso ha di circolare nelle parti dolenti, recando così un piacevole senso di calore.

LINIMENTO SLOAN

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti, abiti, impermeabili, lenerie, cotonerie, calzature, sartoria, orologi, radio, cicli, cantine. PANT - Via del Mille 39 - Torino

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Biancherie e calze. Confezioni su misura. Impermeabili. UCAV, via S. Franc. da Paola 5

ABITI — Impermeabili - Paltò - fatti e su misura. Tessuti - Trapunte - Catalogo - Taleria, ecc. A. DURATTI - Corso Giulio Cesare, n. 16 TORINO - Telefono 21-118

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA. Via M. Cristina 32. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi - Telef. 660-109

CAMERE — A L. 65.000 massicce - Tinelli L. 29.000, polirmobile, divani, radio, lampadari, mobile cucine a L. 45.000 (garanzia 20 anni). Mobilificio Micalieri, via Montevideo, 6

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-378

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. F.lli LUTTI — Via Massimi, 42

MACCH. CUCIRE — Kryzler. Altre marche - Radio Cine - Frigoriferi - Compro, vendo, cambio, ripare - Corso Re Umberto 31. Telefono 44-927

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto rivolgetevi le Ditta G. MONNELLO, v. Montebello 21, t. 83-190. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA — NUTZBAR moderna rettilinea che rinnova. Rettifica, cambi, insegn. gratuito. Cavallo, c. Vittorio 28

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento [illegible] — Prezzo Cucine - Prezzi di fabbrica

MOBILI — di lusso e di serie CASASELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Corsi[illegible] scritta. - Telef. 651-197 Via Garibaldi, 6 (corti[illegible])

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 17. Esposizione: via Carlo Alberto 19 bis, 45-650. Camere da letto. Specializzato per arredamenti negozi. Falbbricazione propria

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CORTI Via Principe Amedeo 39. Vasto assortimento

MOBILI — TINELLI a L. 29.000 - camere massicce a L. 65.000 - divanletto L. 14.000 Poltroncine incredibili! Mobilificio Graziano, via Vasco ang. G. Verdi

MOBILI — O.N.A.F. - Via Garibaldi 8 (corti[illegible]) I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a venti rate

MOBILI — Da dodici a cinquantotto rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 8

PALETOT — vestiti, soprabiti, impermeabili a prezzi di concorrenza. Confezione su misura a BIELLA e TORINO Via Garibaldi, n. 18

TECNIGRAFI — Vasto assortimento ARTERO Via S. Francesco Assisi, 13

La signora Steinheil

Il portafogli di Remy Couillard

X. — Margherita Japy, moglie del pittore accademico Adolfo Steinheil è stata l'Egeria del presidente della repubblica Félix Faure, il quale, secondo quanto alla dice, dopo averle confidato dei documenti segreti, è morto fra le sue braccia nel 1899. Il mattino del 31 maggio 1908 la signora Steinheil viene trovata nella sua casa del viccio Ronsin a Parigi, legata al suo letto, mentre il marito e la madre hanno subito ben miglior sorte essendo stati strangolato il primo e soffocata la seconda. Secondo la affermazioni della signora gli assassini sarebbero tre uomini in pastrano nero e una donna dai capelli rossi. L'inchiesta si arena. Cinque mesi dopo il crimine, la signora Steinheil, con una lettera a un giornale, rivela che il pomeriggio precedente l'omicidio, dei pastrani sono stati rubati al Teatro Ebraico. Verificate, le sue dichiarazioni risultano vere.

Il costumista Guilbert segnala che nel suo negozio, mentre egli consegnava i famosi pastrani all'inviato del Teatro Ebraico, c'erano un pittore americano certo Burlingham e la sua amica, la signorina Crozette, una rossa. Il mostra alla signora Steinheil la fotografia di Burlingham: «Sì; sì; mi sembra proprio uno degli uomini che mi hanno legata. Ma vorrei vederlo di persona». Viene accontentata. Quando lo vede, alla esclama: «Nessun dubbio, lo riconosco!». Il pittore, che era già guardato a vista, viene arrestato. Portanto, quarantotto ore dopo, egli verrà rilasciato, perchè potrà provare come il 30 maggio, giorno del crimine, egli fosse a Montbard sulla Costa d'Oro.

La signora Steinheil fa allora cadere i suoi sospetti su di un certo Corman che è stato, or non è molto, cameriere presso la sua casa. Corman viene abilmente interrogato: è «cruciato». Tempo perso: egli possiede un alibi inconfutabile.

Il 10 novembre, intervistato da un giornalista del *Paris Journal*, il signor Gérard Dubot, la signora Steinheil gli confida quali sono i nuovi sospetti che la turbano. Secondo il suo pensiero, istigatore del crimine potrebbe essere stato bensì il cameriere Rémy Couillard. Bisogna liberarsi da certi dubbi; e la signora Steinheil, accompagnata dal giornalista Dubot sale al piano delle soffitte fino alla camera del giovane cameriere. Frugano nei cassetti; in uno trova un portafogli nel quale è celata una lettera che sua figlia Marta ha scritto al suo fidanzato. Se il Couillard rubò una lettera può anche essere colpevole di reati ben maggiori.

L'indomani viene tesa una trappola al Couillard. La signora Steinheil, per avere un testimonio, ha fatto venire presso di sè un cugino, M. Ch... In sua presenza ella dice al cameriere: «Rémy, andate a prendere il vostro portafogli e portatemelo qui». Rémy obbedisce e ritorna poco dopo con il famigerato portafogli che porge alla signora. Questa lo apre e mentre ne trae la lettera di Marta (che Rémy non ha pensato di togliere), ecco anche una perla bianca, avvolta in carta di seta. E' la perla che Margherita ha indicato per quella che le è stata rubata la notte del crimine.

La polizia è avvertita. Viene subito compiuta una perquisizione nella camera di Rémy Couillard. In una scanalatura del pavimento di legno viene trovato un brillante: è uno di quelli che sono stati rubati alla signora Steinheil. Malgrado le sue proteste d'innocenza, Rémy Couillard viene arrestato.

Segue: La notte delle confessioni

Partono venerdì gli sciatori delle Olimpiadi

Raduno a Milano degli azzurri per Oslo

Recuperi: scabroso problema tra Lega e società

Oggi Pro Patria-Atalanta e domani Inter-Fiorentina

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Nella sua riunione odierna il Consiglio nazionale delle leghe dovrà affrontare e risolvere il problema dei recuperi delle partite non disputate domenica scorsa per la neve. Tutte le società interessate sono concordi nel preparare la sospensione di una giornata del girone di ritorno per rendere possibile la disputa contemporanea dei cinque incontri: Internazionale-Pro Patria, Udinese-Torino, Atalanta-Napoli, Novara-Sampdoria, Como-Bologna. Tale provvedimento, adottato col dovuto preavviso in modo da non tur-

bare le scommesse e le designazioni arbitrali, metterebbe in sesto il campionato prima che la rotta entri nella fase decisiva.

Nel contempo tale commissione, l'Internazionale ha per conto suo fatto presente che i tre primi mercoledì del mese di febbraio saranno impegnati per gli allenamenti azzurri, mentre il quarto mercoledì non sarà utilizzabile, in previsione del viaggio che, dopo la partita delle nazionali, dovranno compiere i giocatori per il ritorno. È impossibile per una giornata del girone di ritorno, o ricupero della partita Inter-Pro Patria il 19 marzo, giorno festivo: così ha proposto la società nerazzurra, che domani all'Arena riceverà contro la Fiorentina. Nessuno interrotto più di un mese fa per la neve.

Ma altre società risultano orientate verso lo stesso dilemma: o sospensione del campionato alla terza o alla quarta giornata o utilizzazione del 19 marzo.

La Lega Nazionale, nella riunione odierna, dovrà anche prestare la durata della squalifica per Viola (Juventus), escluso mercoledì scorso in attesa di accertamenti. Il commissario di campo della partita Como-Juventus aveva segnalato nel suo rapporto che il portiere bianconero, inferito in seguito, si era allontanato verso il medesimo per rendere più concreta la sua protesta. La Lega, che ha chiesto chiarimenti all'arbitro Massai e allo stesso commissario di campo, vaglierà oggi anche l'esposto presentato dal giocatore juventino col conforto di testimonianze e di circostanze di cui darà senza tema di smentita.

Pure il ricorso inoltrato da Nay (Torino) per la squalifica, già scontata ma respinta in linea morale dal giocatore granata, sarà oggetto di esame e di giudizio. Verrà trattato infine il caso Bacchetti in base alla denuncia sporta dal Napoli e al controreclamo presentato dal giocatore. In casi del genere la Lega di solito non fa che ratificare i provvedimenti proposti dalla società.

* * *

Intanto oggi e domani, a Roma Aurelio e a Milano, si disputano i primi due «ricuperi» della serie: Pro Patria-Atalanta e Inter-Fiorentina. La gara di Busto, che era stata sospesa per la nebbia nella 18ª giornata, si presenta particolarmente interessante per il confronto indiretto fra le sconfitte Jeppesen, contravventi dell'Atalanta, e la «primavera» La Rosa, che ricoprì la stessa ruolo nella Pro Patria. Analogamente interessanti alla prova di La Rosa e di altri «canterabili», saranno in tribuna.

All'Arena di Milano domani (ore 15) i nerazzurri dell'Inter affronteranno la Fiorentina. Nella formazione milanese è inserita la presenza di Bizon, mentre fra i «viola» è ormai certa l'assenza di Rosetta, Chiappella e Dalla Torre, colpiti da influenza.

Leo Cattini

Oggi pomeriggio al Torino allenamento in partita

La Juventus ha sostituito stamane alla Sisa una seduta di allenamento a base di esercizi atletici e palleggi. Oggi pomeriggio e domattina i bianconeri ripeteranno, mentre domani pomeriggio si disputerà una regolare partita tra titolari e riserve, nella quale giocheranno anche Muccinelli e K. Hansen.

Al Torino invece l'allenamento sulla pista tra titolari e riserve è stato anticipato ad oggi pomeriggio. Salvo Hjalmarsson, ancora un pò stiratello a riposo, dovrebbero rientrare tutti gli infortunati. Domattina i granata si riposeranno per riprendere la preparazione atletica nel pomeriggio.

Il gardenese Ermanno Nogler, assente della discesa

Un aereo speciale da Milano a Oslo

MILANO, mercoledì sera.

Gli sciatori italiani designati a gareggiare alle Olimpiadi invernali di Oslo si radunano oggi a Milano. Venerdì a mezzogiorno la comitiva azzurra, composta da ventuno atleti e alcuni dirigenti, partirà dall'aeroporto della Malpensa con un apparecchio speciale direttamente alla volta di Oslo, dove giungerà nella stessa serata.

Prosegue intanto presso la sede milanese della F.I.S.I. il lavoro organizzativo di preparazione della spedizione in massa in Norvegia. I dirigenti italiani dello sport sciistico si sono preoccupati di sistemare ai loro atleti, durante la lunga permanenza ad Oslo, un'alimentazione conforme alle loro abitudini.

Non iniziandosi le gare olimpioniche che il 14 febbraio, gli sciatori azzurri avranno quindici giorni di tempo per prepararsi con l'intesa con le piste norvegesi. Un miracolo agli allenamenti dei nostri atleti è però rappresentato dalla neve di Norefjall, dove si diverranno disputare le gare di discesa e di slalom, collocato una parte della pista è ricoperta da uno strato sufficiente di neve (circa 85 cm.), mentre nella parte superiore la neve è scarsa e all'arrivo manca quasi del tutto.

Il momento dei "nuovi" nel mondo del pugilato

Jake La Motta sconfitto - Gran prova d'appello per Egisto Peyre

Egisto Peyre, soprannominato in Italia il «Bombardiere della Marna», era l'atleta italiano — caservarono i francesi — che più di un punto aveva con Marcel Cerdan. Come lo scomparso campione marocchino, Peyre fu un combattente lealissimo ed altrettanto micidiale sul pugno. Ed accadde un tempo Steven Klaus di averlo ravinato per migliorare il suo stile, facendogli perdere il «punch». E' invece più probabile la tesi che sostiene come la perduta «forgore» sia conseguenza della fragilità delle sue mani, caratteristica questa comune al compianto Cerdan e a tanti altri pugilatori.

Peyre, dilettante dal '38 al '41, disputò 150 incontri vincendone 151 (113 per K. O.) e pareggiandone due. Fu campione d'Italia dai novizi nel '39 (mosca) e dei leggeri nel '39 e '40. Nel '39 vinse nei leggeri il Golden Gloves di Chicago. Professionista nel '42 si portò, nei anni dopo, dopo un paregglo col negro Baby Day che due anni fa malmenò i migliori medi europei, al cospetto di Villamain, allora campione europeo dei medio-leggeri. Il titolo era in palio e Peyre salì la sua prima vera, grave sconfitta contro un campione di gran classe, abbandonando la battaglia alla nona ripresa. Il '45 segnò la sua decadenza; un incontro sfortunato con Sanna ed una sconfitta contro Clavel. Poi la ripresa lenta, attraverso La Para, Vivancos, Le Noir, Vercoutter (posto K. O. la due riprese), Hosquart, ed infine la disavventura contro Ritter, vincitore di Mitri, che l'abbattè in due riprese (5-8-1949). Quindi il ritiro. «Decisione saggia», si disse. Peyre non era più lui.

Ma dopo il lungo riposo assoluto, eccolo riprendere la via della palestra ed affrontare in Scortichini un atleta non lanciatissimo, ma pur sempre un primo serio (solo altri tre: Mella, Mota a Malè cedettero quinto privilegio), che se non eccelle per grandi virtù pugilistiche, è pur sempre un duro combattente. L'uomo adatto per dire se il Bombardiere della Marca possa aspirare ancora alle prime posizioni nazionali o se si dovrà convincere assolutamente che il quadrato non fa proprio più per lui. Domani sera a Roma l'incontro. Buona fortuna, Peyre!

Martedì sera a Boston l'ex-campione del mondo dei pesi medi Jake La Motta, ex-avversario di Mitri e di Robinson, ha affrontato il negro Norman Hayes. Questi, qualche mese fa, ebbe la ventura di malmenare Raymond Dieu, cognato di Villamain. Successe quella sera un «fattaccio» fuori programma, per l'intromissione di Villamain dopo l'incontro a favore del cognato per il presunto irregolare comportamento del negro. Villamain sfidò Hayes per vendicare il cognato, ma lo buscò a sua volta ed imparò ad essere più cauto nell'assumere pose cavalleresche. Ora anche La Motta, che incontrò Villamain due volte, non facendosi troppo bella figura, si è presentato (kg. 70,700) di fronte al negro Hayes (kg. 74,500). A nulla sono servite la sfuriata del toro, perchè Hayes l'ha contrallato a suo piacimento reagendo alla fine con un superbo finale. Anche La Motta è stabilmato. Altro che Marzo per il titolo! Per lui basta anche semplicemente un Hayes.

E' il momento delle «facce nuove». Jim Slade malmena il campione d'Europa Cockell, Pompee fa altrettanto con Sands, Hayes con Villemain e La Motta. E quanti tremendi pestatori sono tutti negri.

g. m.

Esordio di Valentini sul ring di Parigi

PARIGI, mercoledì sera.

Il campione italiano dei pesi welter, Valentini, esordirà domenica a Parigi, alla sala della Mutualité contro il francese Clavel.

L'avvenimento è atteso con interesse dai sportivi parigini, i quali avranno modo di conoscere ora il campione d'Italia dopo aver visto contro i migliori francesi della categoria (nel concorso di Monaco) il suo sfidante Paolo Melis.

Questo primo combattimento sul ring di Parigi dovrebbe essere il trampolino di lancio per Valentini.

Oltre cento iscritti al Rallye automobilistico del Sestriere

Ascari e Villoresi tentano il bis

Il «Rallye» del Sestriere, che si svolgerà dal 12 al 13 febbraio e in cui iscrizioni giunte all'Automobile Club di Torino hanno già sorpassato il centinaio, ripropone un tema di estremo interesse: fuori dalla pista e dai circuiti, nel traffico giornaliero sulle grandi rotabili i campioni della velocità vagano veramente già dei comuni automobilisti? Le doti eccezionali degli «assi» si rivelano soltanto a partire da un determinato limite dei centochilometri, oppure il fuoriclasse è tale anche a cinquanta chilometri all'ora, nella resistenza fisica e nella pazienza ad un lungo viaggio, nel saper transitare con eccitazione ad una determinata ora da un dato punto, nell'essere tuttavia gentile, insomma, oltre che virtuose del brivido?

Le nuove sono la risposta sembrò affermativa, poichè vissero Ascari e Villoresi in coppia, ma con una serie minima di punti su concorrenti dal nome meno illustri. In tanti altri i campioni rimasero invece sconfitti dagli specialisti della regolarità.

Allard, che ripetè a Caracciola, Citroen, De Graffenried, Lang e Kling à peau più di un Carrande del volante, il ha battuti in blocco, non anche ancora otto giorni, a Montecarlo, nel «Rallye» dei «Rallyes».

Alcuni conservano l'opinione che una marcia di regolarità, con relativi assensi, non offra sufficienti difficoltà a discriminare le guide comuni dai superlativi. Per altri (la massima parte) la formula del «Rallye» costituisce un setaccio molto rivelatore, fatta eccezione per la velocità pura, che non è poi tutto l'automobilismo.

Il ritorno di Villoresi, quasi certamente con Ascari a con la macchina delle acerbe casse, offre (in ogni modo l'occasione ad una altra rivincita.

Se le condizioni atmosferiche non saranno troppo gravose, potranno contendere la palma ai campioni anche gli equipaggi dalla vettura di minor cilindrata, perchè il regolamento ha cercato di adeguare i meriti ai mezzi, pur senza adottare formule troppo complicate.

Valga l'esempio di un altro «asso», Dorino Serafini, che tenterà la serie con una 500 C.

d. n.

Ascari e Villoresi, fotografati lo scorso anno al termine della vittoriosa gara

Morettini Puri e Colombara al Velodromo d'Inverno

Milano, mercoledì sera.

Per il secondo turno di allenamento dei giovani pistaioli italiani al suolo pista del Velodromo d'inverno a Parigi, stamattina si sono radunati a Milano i sei velocisti e i tre mezzofondisti dilettanti convocati dalla Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. su proposta del commissario tecnico per la pista, Costa.

Com'è noto i corridori che incarneranno parte di questo secondo scaglione inviato a Parigi per gli allenamenti invernali sono i velocisti Morettini, Puri, Colombara, Pinarello, Perusso e Valoni e i mezzofondisti Dovera, Pelli e Scannavini, i suddetti atleti, accompagnati da Costa, partiranno nel pomeriggio per Parigi e saranno a destinazione nella giornata di giovedì. I corridori italiani si trasferiranno nella capitale francese fino a metà febbraio.

Riduzioni ferroviarie ai dipendenti del Coni

Roma, mercoledì sera.

E' stata autorizzata l'applicazione della riduzione ferroviaria del 30% a cominciare dal 1° febbraio a favore degli appartenenti a federazioni sportive dipendenti dal Comitato olimpico nazionale italiano (C.O.N.I.), partecipanti a manifestazioni di carattere preolimpionico.

Le facilitazioni sono applicabili per i viaggi degli atleti partecipanti alle manifestazioni, nonchè per i viaggi dei dirigenti, ufficiali di gara, arbitri ed allenatori nel numero strettamente necessario per le manifestazioni stesse.

Per il mese di febbraio

Calendario piemontese delle corse campestri

Nella sede della Delegazione provinciale del C.O.N.I., in corso Stati Uniti 16, a cui lungo sabato 2 febbraio alle ore 21.15 in riunione del Consiglio direttivo del Comitato regionale piemontese della F.I.D.A.L. Saranno discussi i seguenti punti dell'ordine del giorno: programma di attività federale 1952, organizzazione del congresso nazionale del 24 febbraio a Torino, concessione trasferimenti fuori regione, varie.

Ecco intanto il calendario delle gare di corsa campestre riservate agli atleti di III serie per il mese di febbraio: domenica 10: Rivoli (maschile); domenica 17: Torino (femminile). Cambiano (maschile); domenica 24: Acqui (campionato piemontese maschile 3ª serie).

NEL CONCORSO PRONOSTICI

Le incognite della serie B

1 Atalanta (p. 16) - Lucchese (p. 14) — La Lucchese funziona ha fatto poco gioco ed ora: due soli pareggi

1-X Fiorentina (p. 17) - Palermo (p. 22) - La tirata vittoria sul Milan ed il ricupero di domani contro l'Inter pareggiano negativamente sul comportamento dell'undici viola?

1 Lazio (p. 20) - Sampdoria (15) — Una sola partita ha perso la Lazio in casa (Inter); otto vittorie su nove gare.

X-1 Legnano (p. 9) - Bologna (18) — In pura linea tecnica il Bologna ha tutte le possibilità di vincere a Legnano, da dove già sono usciti con successo pieno cinque visitatori.

Milan (p. 26) - Novara (13) — Non si possono negare al Milan i favori del pronostico, nonostante che la squadra campione sia ora un po' giù di tono.

1-X Napoli (p. 20) - Udinese (15) — L'Udinese non in trasferta il sistema di difesa chiuso, e questo concetto ha già fruttato al bianconeri friulani tre pari ed una vittoria.

1 Padova (p. 16) - Pro Patria (p. 19) — Pronostico per i padroni di casa.

1-X Spal (p. 22) - Juventus (20) — La squadra «rivelazione» sulla squadra capolista.

La Juventus probabilmente riavrà in formazione K. Hansen e Muccinelli. Pronostico incerto.

1-N Torino (p. 15) - Como (13) — Il gioco granata è sempre ma incognita. Favoriti comunque i torinesi, tra i quali sono annunciati i ritorni di Ricrio, Carapellese e Corteccì.

3 Triestina (p. 25) - Inter (23) — Trasferta difficile per i nerazzurri milanesi. Le ultime tre partite casalinghe della Triestina sono finite con altrettante vittorie.

X-1 Brescia (p. 26) - Messina (26) — Due squadre di pari valore, che si contendono la prima piazza nella Serie B. Il Brescia vanta il merito del campo imbattibile, ma il Messina ha il record delle reti incassate: 9 in diciannove gare.

2-X Pastella (p. 18) - Roma (20) — Vittoria difficile per la capolista. A Lodi si trattava di vera battaglia.

2 Modena (p. 25) - Vicenza (30) — Favorito il Modena per il fattore campo.

2 Monza (p. 28) - Sampdoria (17).

1 Varese (p. 17) - Salernitana (p. 23).

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Milano 29 gennaio - Tasse 7.2 Di due linee. Dello stesso ammontare una comparirà in un numero del lunedì successivo.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 80 p.p.

ACQUISTO permanenti ospiti-pensione non sportivo, alloggio. Tel. (77-163 Ti-767).

ALCOOLISTI, liquidi in fusti per liquorerie, Amministratore torpedoni. Gallotti, corso Francia Emanuele 24, telefoni 47-206. 60897

CALDAIA verticale 15-16 mc. 6 atm. cercasi in buon stato. Telefonare 26-459.

LAMPADARI di ogni tipo. Trasformazioni, montaggi. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-372. 61181

OCCASIONE, vendo frigorifero N. 8.8. Tel. 42.172. 61060

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

SONITA 3 telefoni 20-624. Riparazioni. Rivendita apparecchi nuovi.

5 SOC. CAP. REL. ASSIEM. L. 80 p.p.

ADRIANO richiede negozi, articolo ogni genere, qualunque zona. Telef. 84-977.

ADRIANO rivendita pane, pasticceria kg. 100, L. 6.000.000. Borla, Vanchiglia 10.

ADRIANO bottiglieria cercasi buona giardino 2.000.000 cedesi. Borla, Vanchiglia 10. 60851

ABBIATE ditta cedesi rilevare caffè-drogheria alimentari. Ancona Garibaldi 18.

AVVICINAMENTO centralissimo, negozio, laminoio, reparto, canone 2.200.000. Cercasi. Tamarisio, Rattazzi 11.

ACQUISTO società di privato rivendita pane e casalinghi, qualsiasi entità. Telefonare 558-998. 1847

AFFARONE cedo negozio avviato macelleria zona centralis. Telefonare 45-507.

AFFARONE, tabaccheria, giornali, alcolici, cittadina vicinanze Torino, canone 1.400.000, Frola, Mercanti 3.

ATTENZIONE carteleria-profumeria-giocattoli, semicentrale, forte passaggio, ottimo lavoro, cedesi occasione causa malattia 1.500.000. Balma, Sacchi 34.

AVVIATISSIMA latteria gestione comodo alloggio causa malattia cedesi consegna convenientissima vasto negozio, bianco, abbigliamento, 3 alloggio, forte lavoro, cedesi 2.100.000. Battaglia, Lagrange 22.

CAFFE' bar centralissimo, incasso 60.000 giornaliere, cedesi 18.000.000 aggiustamento. Frola, Mercanti 3.

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquisto, rimettitore, negozi di qualunque genere rivendicando.

CEDESI distributore tenuissima nuova serissima ottima posizione. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 61450

CEDO avviata rivendita pane-pasticceria, con centralissima telefonare 835-141, ore 8-13. 61460

CEDO negozio avviatissimo elettrico radio Macchine cucire laboratorio, meccanica, eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO salvatore negoziato maglieria merceria cedesi 1.100.000. Alpi-lina 57, Fabbri

CERCO urgentemente media intrecciata anche meccanica. Trattative riservatissime, orientasi, cedesi intermediari. Tel. 895-869

CHIOSCO rimessistico centrale avviato cedesi con causa macchina Valox. Telefono 47.403. 61.808

COMMERCIANTI, per cessioni, rilievi cessioni aziende rivolgersi Arabo, Carlo Alberto 4. 14040

CHITORNI Porta Nuova cedesi 1.400.000 occasione, cassetta pronta ellegraficho stabilissimo, unitevi proficuo cartoleria. Albertina 27, Fabbri. 61342

DISPONGO socio stabilimento in provincia, adatto industria tessile nel prodotto stesso è praticamente sconosciuta. Per impianto circa 3-10.000.000 eventualmente garantibili ipotecando primo grado dello stabilimento. Valore triplo, ignoto assolutamente. Massima serietà, assoluti interessati. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino.

DROGHERIA vendo completa di mobili e personali, attrezzature, costruzione nuova, prospiciente casa 6144, forte reddito, cessione causa, via Genova angolo via Varallo. Visibile ore 8-13, geometra Borsal, Dalla Valle, Rattazzi 11. 455

EMPORIO cedo 425.000 abbigliamento modo nuovo, retro abitazione, posto ritiro. Genova 57.

ITALCAMP, 8, Torres 8, cede in centro Canavesano locale bar caffè ristorante ampio biliardo attrezzatissimo. Affarone.

LATTERIA ottima posizione, cedesi per ritiro, alloggio, cedo 2.500.000. Gozzo, Imperia. Editori 11. 1687

LATTERIA (Biri 320, attrezzatissima, alloggio, cedesi 4.500.000, altra 2.400.000, altra 1.000.000. Frola, Mercanti 3.

MERCERIA vendo mobili ostruzione nuova mostre tasse forte reddito, prospiciente casa Fiat via Genova angolo via Varallo. Visibile ore 8-13, Geometra Borsal, Dalla Valle 21. 452

MUDA organizzazione ORAMU, Francesco Aguzzi 21, Pastanelli bene prima di vendere, acquistare negozio vostro interesse telefonare 835-479. Massima serietà.

NEGOZIO, laboratorio, via Saluzzo, 180 cedesi, adatto qualsiasi industria, insorte pelliccerie, affitto mite, cedo 2.000.000. Cagnolo Imerio, Rattazzi 13. 1741

PANETTERIA laboratorio 3 quintali assegnato, alloggio, cedesi modici. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 61450

PASTICCERIA laboratorio 3 quintali assegnato, alloggio, cedesi modici. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 61450

PRIVATO cerca commendatizie centrale con alloggio. Paga contanti. Telef. 778-541.

RISTORANTE centralissimo, 300 coperti, 15 camere, affitto milionario, cedo 5.500.000. Gozzo, Imperia, Editori 11.

RIVENDITA pane, collegamenti 150, alloggio, cedesi 1.200.000; altra 1.500.000. Frola, Mercanti 3. 1656

TABACCHERIA qualunque importo con o senza alloggio, cedo. Cravenzola, Cernaia 37. 1611

TRASFERENDOMI cedo redditizia attività artigiana apparecchi elettrici gas, locali centrali. 2.000.000 irrisibili. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

VENDESI quota fabbrica imperdi, scarpe, forte attività equivalente 50 % capitale sociale. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

BOX 600 cedo attrezzata arriviata officina autoriparazioni. Telefonare 778-878.

4 CASE E TERRENI L. 80 p.p.

ADRIANO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi, Crocetta, Francia, 6. Rim. Telefonare geometra Carnisio: 535-907.

ADRIANO lotti terreno, quasi finito sono Stupinigi, vicinanze Fiat, con allacciati per impianti luce, forza, acqua, L. 2500 mq vendo E.C.I.S., via Saluzzo 64, telefono 682-082. 1838

ADRIANO cascina 4 camere, autorimessa magazzino, silos, fienile, cedesi libero novembre 6, vendesi, sopravvenientissimo visibile primaveriglio. 1240

ADRIANO alloggi piccoli, grandi, diversi tipi, condizioni. Segnalare Bella Italia, via Cernaia 32. 1806

AFFABILE amabile, vendesi in nuova costruzione 2 - 3 camere grandi, una palestrina, cucinino, bagno completo, cantina, scala marmo. Telef. 78-109.

ACQUISTEREMO casa direttamente proprietario, specificare dati. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 1498

ACQUISTEREMO lattoso fabbricabile da 800 mq. in più, da privato. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 60821

ACQUISTEREMO alloggio 2-3 camere moderne, da privato. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 60821

ACQUISTO alloggio libero tutti comforts, 6 vani (escluso vista sono pianeggiante Alassio o Sanr. Scrivere Scalaro, Mandanici 18. 60844

ADIACENZE Piscola via Pietri, alloggio signorile, composto 7 camere, cucina, servizi, 6° piano, ascensore 9.750.000; altro 4 camere, cucina, servizi 2.000.000. Campra, Santa Teresa 12.

AFFIDASI abitazione vendita alloggi; ottimo amministrativo rimunerativo medesimo. Telef. 86-976. 60640

ALLOGGETTI signorilissimi 1-4 camere, tutti arredati, completamente nuovi, vicinanze via Domodossola, seguire Rimorso Pino. Rivolgersi Calabro, esclusivamente ore 16-17.30. Telef. G.A.C.I., 46.558.

ALLOGGIETTO 2 camere arredamo 440 mila negozio corso Sicilia, locali liberi-possibili non laboratorio vendiamo prezzo modico, via Sacramento 18. 40051

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendesi zona Fratelli. Corso Vittorio 12.

ALLOGGIO altissimo signorile mette ad 3 camere cucina servizi libero subito zona Francia 4.500.000; altro 3 camere servizi primo piano libero 6.500.000; centro 3 vani, cucina servizi accesso piano libero subito 4.000.000; centro Rossini alloggio 4 camere libere subito 7.500.000. Massimi. Lagrange 29

ALLOGGIO signorile primo piano entrata 2 grandi camere palchetale, cucina bellissima luce, servizi 3.250.000, case arabbiciantica, via Clemente 4 (c. Francia) ore 14-17. 1928

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina disimpegni termosifone vendo. Telefonare 24 261. 1927

AMMINISTRANDI case con minime spese, eventuale anticipo cedesi. Sandro Salmo, Rocchi 24 1937

APPARTAMENTO libero, immediatamente abitabile, doppi servizi, divisibile vendesi. Telefonare 51-608.

ASSUMO di fiducia... posto alloggio ed vani (arrosso, Alpi, sola signora). Vittorio 16-18. I.F.I.T., Lucchesone 2.

APPARTAMENTI liberi subito 2-3-5 camere, cucine moderni, cessi bene. Vitelli 16-17, corso Ferrucci angolo Fratelli Bandiera 22, vendesi Cantor, corso Vittorio 32. 1736

A privato vendo alloggetti 2 camere doppi servizi. Francia 171 bis, Ardissone.

ARRIGHIERA vendo appartamenti nuova costruzione vista mare, comodo. Scrivere Braglia, Borghero.

BORINGHIERI (richiamo) alloggio libero, 2 camere destra, cucinino, terrazzo ripar. luogo 2.500.000. Campra. Santa Teresa 12.

CAMETTA 4 vani appartamento, adiacente laboratorio, terreno 1000 mq. Madonna Campagna, libera. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino. 60848

COMPRERENNESI alloggetto occupato 2-3 camere, pagando contanti. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino.

CORSO Unione Sovietica 161, eccezionale, moderna costruzione, alloggi liberi subito 3-5-10 camere, vendo. Visite 16-18.

COSTRUTTORI Proprietari Commercianti Garanzia privata per finanziamento vostri guadagni, vendita vostri terreni, stesso realizzo massimo, rapidità. Cantieri, corso Filiberto 38. 156

CROCETTA liberi subito vendesi alloggi 5-6-6 camere negozi magazzini. Castello 20, visite 16-17. 1536

FRANCIA Susana vendesi alloggio signorile 6 vani, giardinetto, terrazza panoramica, luce forza, 2.000.000. Luisa Carulla 50784

MICHELANGELO 35, bellissima costruzione, alloggi liberi subito. 2-3 camere, verdo, visite 14.30-18. 696

PAGAMENTO contanti, acquisterei alloggio occupato, 2-3 camere. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino. 1406

PALAZZO signorile, corso Francia, vendesi alloggi liberi 4 camere. Telefonare 35.019. 61554

PARAGGI corso Tripoli, vendesi palazzina libera, due alloggi, completissimi ottimi camere, termosifone, bagni. Gozzo, Campra, Santa Teresa 12. 1926

PIAZZA Vittorio 32, vendiamo nostro ampio pegni alloggi residuo finanziamento. Visibile 16-18. Telefonare 61-741, Oliviero.

PRINCIPE d'Acaja vendo mezzo interesso negozio-reddito, occupato, buono reddito 2.200.000. Gozzo, Imperia, Rattazzi 11.

PRIVATO acquisterebbe alloggetto 1-2 camere servizi libero ottobre. Telef. 291-465.

PRIVATO acquista privata casa 10-15 milioni. Telefonare 86-324.

PRIVATO acquista casa cerco tasso 25-30 camere, campagna. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 61455

PRIVATO acquista alloggio signorile centrale, bisogno, 6-8 camere, pagamento immediato. Telefonare 47-567.

PROPRIETA' maretta, cercasi alloggio, terreno, fabbricazione 4 garages, reddito 350.000 netto, vendo 2.850.000. Gozzo, Imperia, Rattazzi 13. 1687

SANREMO vendiamo appartamenti due a sei camere, servizi, comforts, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 106, Sanremo. 61340

SANGARIO cerca alloggetto due camere, servizi, massimo 15.000 mensili. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

SESTRI in ottima centrale alloggio fuoco nuova costruzione 7 camere doppi servizi, giorgo. Telefonare 895-915.

CERCASI 2-3 camere più servizi completi preferibilmente zona Nizza o Crocetta. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino.

CERCO portineria eventualmente camera vicino o sottile. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. 60309

PENSI Sellerio cerco affitto alloggio signorile 6-7 camere disposto anche cilievo mobilio. Telefonare 56-551.

5 ALB. e STAB. CLIM. L. 30 p. p.

BOGLIASCO, a Cambiasca e Pegaloro Riviera ponentissima mare, riserva lido l'anno. Telefonare 370-062.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

CAMION portata da 25 a 50 q.li cerca lavori anche saltuariamente. Telef. 28-972.

INGLESE insegna laureato, lunga residenza Inghilterra, traduzioni tecniche, commerciali. Telefonare 78-026.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto bella, centralissima matrimoniale. Terme, pasto, telefono. Telefono una cucina. Telefonare 548.242.

AFFITTASI camere ammobiliate con o senza uso cucina e piedi-a-terra. Gravenzola, Cernaia 37 1733

AFFITTASI bella ap.to in centrale matrimoniale due letti, cucinetta. Tel. 535-614.

AFFITTASI signora camera ammobiliata giusta volendo uso riguardoso piedi-a-terra. Telefonare 47.897. 5071

A serio affittasi camera ammobiliata bella indipendente riscaldamento, centrale. Telefonare 74-287.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata si affitta con uso cucina. Telefonare 522-933.

BIGNORINA cerca camera ammobiliata, vuola, uso cucina. Telefonare antimeridiane: 45-999. 60359

12 OFF. IMPIEGO e LAV. I. 80 p.p.

AGGIUSTATORE abbrazzola problem anche elettrici 12.000 metalmeccanici carosel. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.

DERDARSI appendisti anni 16-17 installatori impiantisti presentarsi sabato 2-2-1952 ore 14.30-16, via Luigi Capriolo 21.

CERCASI per piccola azienda commerciale impiegato esperto lavori ufficio, pratiche sindacali. Scrivere cassetta 7048 SI, Torino.

CUOCA tedesca offresi, referenze G. Aimini, corso Novara 4. 11407

DIPLOMATO tiene, pratica 1° assistenza sanitaria vaglierà, impiegherebbesi ditta private, privati. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. Telefonare 20-582.

DIPLOMATO libero scientifico impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino.

ESPERTI saldatori 2°, cambiamando cerca lavoro anche magazziniere, referenze. Telefonare 682.248.

LEONARDI, esperimentato cassa cassaforte produzioni internazionali vendita orologeria. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino.

QUINDICENNE licenza commerciale mediabilità grado 1° impiego offresi. Scrivere Orlando, Spartaci 96. 60581

TINTORE specialissimo offresi stagione continua presso lavaggi maniera. Offerte Sigra, scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. 59750

UNIVERSITARIO ore libere compatibili qualunque lavoro ufficio, ufficiosa, pratiche calcoli matematici, disegni tecnici contabilità. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. 74071

VEDOVA donna sola accompagnerebbe signora o commissa bar pasticceria volendo casalinga. Malarta, Moncalieri 5.

13 PIACENTI, RAPPR. L. 80 p.p.

ASSUMIAMO uomini ottimo aspetto, lo locale mondo palestre, circolo privilegiato, fortissimo guadagno. Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino.

ASSUMIAMO piazzisti disposti visitare negozi tutti privati vendita articolo interessante larga diffusione. Telefonare 48-988.

IMPORTANTE ditta grossista maglierie affini assume previdente esperienza Piemonte, referenze, prodotti conosciuti. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.

INGEGNERI elettrotecnici, disponendo 2-3 ore sera, telefono, locale ufficio, ufficio centrale, assumerebbero agenzia, assumesi tecnico elettrico, primaria industria nazionale ed estera. Referenze. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE effettivo provvigione ha impianti carro alle Torino-Piemonte ha carpa ditta serramenti metallici. Telefonare 58-456. 60834

19 ANNUNCI VARI L. 80 p. p.

ABBIATE premesse: bollino informazioni privato, personalizzazioni, accertamenti coniugio. Emanuele Filiberto, Pedantali, Carlo Alberto 35-31, telefonare 47-272.

A abili detective effettua indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cernaia 5, telefono 551-183.

A rais macchine cucire Vigorelli, Mercedes ed accessori da L. 42.500. Rais 6 rateale da L. 20.000. Lodi, Mazzini 61.

ARRICCIACAPELLI mobili liquidazione materiali, liquidi ogni tipo, vendite rateali senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38.

ASSORTIMENTO pelaia, paperini, abiti a giacca, rasaglia, camiscia signora. Eleganza, convenienza. Jacopo Sarolia, via Ormea 18. 12148

ATTENZIONE matrimoniali 18.000, cerimonie 21.500, abiti 56.000. Lagrange 29 (vicino a Principe Amedeo 12.

AVVISO Partito giudiziario Daniell, vende presso residenza comune quantitativo mobilio ogni specie, camere letto, pranzi, mobilietti rapido, Visitatori Sale Aste Lidonisiani, Cigna 17, telef. 22-844. La più grande organizzazione italiana. Vendita creato terzi.

BAINI, scalabagni, automatici, acciai inossidabili, impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-038. 15204

BABA dei pulì e salotti. Fratelli Bergallo, Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: corso Giulio Cesare 178, telefono 29-297. Negozio: corso Giulio Cesare 90, telef. 29-810. Soggiorni, salotti, poltrone, poltroncine, divani, libreria, mobili matrimoniali, tinelloni, Prato 10, 15, 18.

ELETTRODOMESTICI, radiatori, aspirapolvere, 2000 mensili, garantiti. Prato, San Tommaso 20. 1810

FRIGORIFERI 1.000 mensili, stufe, radiatori, ventilatori. Prato, S. Tommaso 20.

LAVANDERIA, aspirapolvere, lucidatrici, giranastri, moderni, lunghe rateazioni. Prato, San Tommaso 20.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi, pellicce. Rodi, Principi d'Acaja 10 (Casa Bodoniana). 18065

MACCHINE cucire, 2.000 mensili, macchine, garantite. Prato, San Tommaso 20, telefono 52-779

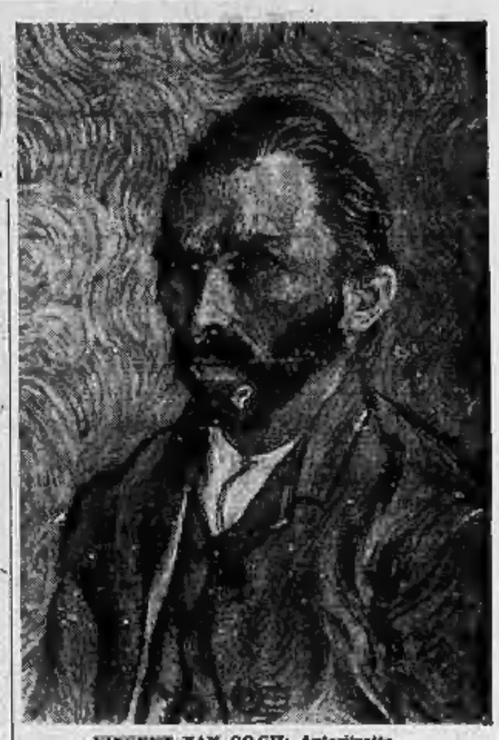
TORINO Anno VI - N. 26
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
30 - 31 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Cento dipinti e cinquanta disegni provenienti da tutto il mondo

Mostra di Van Gogh a Milano



VINCENT VAN GOGH: Autoritratto

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Incoraggiato dal magnifico successo, non soltanto di visite e d'arte, ma anche di pecunia, ottenuto lo scorso anno dalla grande mostra delle opere del Caravaggio, l'Ente Manifestazioni milanesi ha deciso di allestire, per il 29, una mostra di quadri di Vincent Van Gogh. Di questo artista, considerato uno dei più singolari rappresentanti della pittura post-impressionista e uno dei maggiori esponenti dell'arte moderna, si avrà, così, per la prima volta in Italia, una imponente rassegna di opere che affluiranno, nelle ampie sale di Palazzo Reale, 100 dipinti e cinquanta disegni, in gran parte provenienti dal museo di Kröller-Müller di Otterlo, in Olanda, oltre ad altri significativi lavori prestati da pubbliche raccolte e da privati collezionisti.

Indubbiamente, l'avvenimento è di rilievo, specie se si tiene conto del fatto che le tele necessarie per la mostra milanese giungono non solo dal paese d'origine dell'insigne artista, ma anche dai luoghi in cui sono conservati i quadri più importanti: dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania. Il pittore dei vasti girasoli, delle ondate gialle, dei contadini in camicia gialla, dei paesaggi abbaglianti, degli interni senza ombre, delle luci fredde e rutilanti, dei rosseggianti tramonti su desolate pianure, delle sole fumiganti nelle nebbie antelucane, è troppo noto e la sua drammatica, singolarissima e famelica vita troppo largamente illustrata dagli storici e dai biografi, e l'opera sua troppo discussa, perchè si debba — anche in questa occasione, — tornare su quello che è ormai un «caso umano e artistico» di Vincent Van Gogh. Basterà, dunque, ricordare ai lettori quale fu la sua folgorante esistenza.

Sfortunato amore

Vincent Van Gogh nacque a Grott-Zundert il 30 maggio 1853 e morì ad Auvers-sur-Oise il 27 luglio 1890: breve ciclo, vicenda rapidissima, conclusa, quasi, a tempo di primato, in un'ansiosa e febbrile e angosciante gara del genio negli anni: uomo e genio così intimamente inscindibili e terribilmente torturati da ricerche, da aneliti verso ideali supremi, e tormentosamente ostacolati da scrupoli e incertezze e da una tara di follia che minaccia latente la passionale fisica e quella intellettiva — da imprimere alla volontà un incessante e vieppiù incalzante ritmo di realizzazioni che lo videro vincitore sulla insensibilità di un destino che gli contendeva la gloria, trionfando su di esso con insigni capolavori; e su le energie si infransero, nel pieno della vita, giovane e ancora vigoroso, e Van Gogh non potè opporsi alla propria sconfitta umana, l'arte sua fu al alta e la sua voce così spiegata da riuscire a dominare anche questa sconfitta.

Era figlio di un pastore evangelico: carattere chiuso, meditativo, indole scontrosa, insofferente di disciplina: non amò parlare che con le cose; non intendeva che poco il linguaggio umano, moltissimo quello della natura. L'umanità è la sua nemica e il suo primo drammatico contrasto con gli uomini Van Gogh lo avverte a Londra: una frattura per amore d'amore. Ama, non ricambiato, la figlia della sua pensionante: Vincent è brutto e trasandato: a vent'anni ne dimostra 40. (Quando morì, a 37, pareva ne avesse 70!). Quel rifiuto dell'amore, quel primo distacco violento è la scissione: umiliato, ne soffre; l'impeto spirituale del dominatore in potenza è acceso e si ammala perchè in quella prima cattività egli avverte un presagio di tragedia, quella della sua incomprensione, quell'assoluta assenza di simpatia e di comunicazione umana che dovrà portarlo al suicidio. L'impiego nella casa Goupil, il mercante di quadri che lo manda in viaggio all'Aja, a Parigi, a Londra, viene abbandonato. Vincent torna in famiglia.

Vorrebbe votarsi alla religione per aiutare gli umili, i diseredati, per recare soccorsi a chi è povero, lui, già poverissimo; e farà il predicatore; e per predicare il suo credo d'amore sceglierà il Borinage, la squallida regione mineraria del Belgio dove vivrà con quegli operai, curando i loro mali anche fisici, donando ad essi il poco che ha, persino il proprio letto per gli infermi, ritirandosi a passare la notte in una sordida capanna assolutamente deserta. Stupendo esempio a fatti, pessimo signore della parola: è un cattivo predicatore, non ha loquela, non ha comunicativa, è stentato e disordinato, incerto, farfugliante, squilibrato e la Chiesa lo dispensa da quell'ufficio.

Il mondo dei poveri

La vocazione per l'arte è ancora ai primordi: c'è soltanto, in lui, una disperata, gigantesca adorazione per la natura: siamo nel 1872, ha appena 19 anni: ancora di lui non c'è un disegno, un quadro. Ma dal 1872 in poi, da che questa vocazione a questo amore prorompono con l'impeto di una esplosione e travolgono tutto, e specialmente il tempo, sarà una serie ininterrotta di affermazioni, e l'impulsione di una personalità assolutamente nuova. Ciò avvenne a Etten e poi a Neuren. Gran merito anche del fratello Theo e dei suoi suggerimenti e aiuti. Vincent trascorrerà 24 ore su 24 a dipingere, rifacendo persino dieci, venti volte, lo stesso soggetto, insistendo, con una ostinazione impressionante sempre sugli stessi temi, ossessionato da quello che è sempre stato il suo demone interiore: l'espressione. Il mondo dei poveri è il suo mondo: contadini olandesi, territori e paesaggi sconfinati: il duro lavoro della terra, la tetra pianura del suo paese, sono la tematica vergine e tumultuosa della sua cupa e intensa allucinante tavolozza.

Quattro soli anni prima di morire, cioè nel 1886, improvvisamente, accetta la capitalità parigina del fratello: a Parigi conosce Degas, Pissarro, Seurat, Toulouse-Lautrec, Gauguin, col quale stringe un'amicizia fraterna. Con questi, e con Bernard, si recherà ad Asnier. Il soggiorno nella capitale francese è stato breve: ma gli è bastato per un lavoro immane: nature morte, vedute di Montmartre, dei sobborghi, nei suo stile trasformato da una tavolozza schiarita, disciplinata su l'esempio dei grandi maestri consacrati: duecento quadri sono il bilancio di questo rapido soggiorno nella «Ville Lumière»: e, fra questi, il famoso «Interno di ristorante». Come improvvisamente vi era giunto, improvvisamente è fuggito da Parigi. Poi, dall'88 all'89, saranno il sole di Arles, la chiarità e gli azzurri mediterranei che lo esalteranno: la sua esasperata pittura gialla, nera, rossa, azzurra, a tocchi rapidi, violenti, a strisce larghe, su toni compatti e duri, domineranno il periodo in cui vive. I ritratti e gli autoritratti si moltiplicano. Ed è qui che si impone la grandezza artistica di questo grande despota del colore: egli ha ora raggiunto la rivelazione di sè e quindi il suo più alto ideale di arte. E' conscio di ciò e vede con i propri occhi la propria grandezza. Ma vuole che altri la vedano e la capiscano. Perciò, chi, se non il suo amico Gauguin, può tanto? Le chiama.

E Gauguin lo raggiunge ad Arles: lavorano insieme e discutono e si contraddicono: s'intendono, ma ognuno su un piano diverso, opposto: sono due temperamenti in contrasto e un dissidio profondo rende insostenibile quella comunanza di vita e di lavoro. Altro dolore che aguisce la follia latente che sta per invadere il suo cervello. Un giorno è il dramma: dopo un'animata discussione, Van Gogh assale l'amico con un rasoio: Gauguin, fermo, immobile come una statua, aspetta il colpo; l'arma balena nella frenetica mano di Vincent; poi si abbassa e l'arma cade.

Senza rimedio

Disperato, Vincent ha subito orrore di sè e per punirsi del gesto criminale si taglia un lobo dell'orecchio e lo manda in un cartoccio ad un'amica occasionale. Si fa ricoverare all'ospedale: durante la degenza disegnerà il cosidetto «Ritratto del ricordo fraterno», un autoritratto fra i più belli, usciti dal suo magico pennello. Ma la follia incalza. Torna a casa, ma è male accolto; e, col dilagare della sua pazzia, le sue capacità artistiche e il suo genio ingigantiscono. Tormentato dalle allucinazioni e dai suoi gesti di maniaco, viene rinchiuso in un manicomio prima, poi nella casa di cura di S. Remy, nei sobborghi di Arles. La sua grandezza la sua tragedia sono al culmine: grande e perduto. Senza rimedio. Le opere di quest'ultimo scorcio di vita, il più triste e umanamente desolato, segnano il periodo più fecondo: pochi mesi, 150 dipinti. Ma quello che più impressiona è che questi 150 quadri sono quanto di meglio egli ha saputo dare alla gloria del suo nome. I famosissimi «Cipressi», «Mietitura», il «Cortile dell'ospedale» e parecchi ritratti di una bellezza ritenuta di incomparabile originalità.

Le sue condizioni peggiorano di giorno in giorno: ormai, Vincent Van Gogh non è più che uno scatenato elemento della stessa natura che ha sempre tanto amato, una sua forza segreta e inarrestabile: la sua follia tremenda e sublime è il tarlo per il suo genio in continua evoluzione con esso, come un vulcano di orrori e di bellezza: i quadri si moltiplicano a vista d'occhio, uno migliore dell'altro, si affollano nella sua stanza d'ospedale, sotto il letto, alle pareti, ovunque. Ne lascia persino all'aperto, nella sconfinata campagna che spesso si reca a vedere; solo con i suoi pennelli, abbandonati sullo sgabello e persino lungo i fossati. E' appunto lungo uno dei sentieri solitari, scalabolati dal sole rovente, che il pomeriggio del 27 luglio 1890, terminata una tela ampia in sole due ore e mezzo di diluviante lavoro, che si getta a terra piangendo e poi si spara alla tempia un colpo di rivoltella.

«La miseria non avrà mai fine», dice al fratello Theo, accorso per raccogliere il suo ultimo respiro. Theo morirà di dolore, dopo solo sei mesi di non consolata disperazione. Il piccolo cimitero di Auvers raccoglie, unite in un solo tumulo, le due salme, indissolubilmente.

Lincoln Cavicchioli

Due quadri di VINCENT VAN GOGH — A sinistra «Il Seminatore». A destra «Caffè di notte ad Arles»

RIVOLUZIONE

Le dieci virtù di Lustrino
hanno rivoluzionato il campo della lucidatura delle scarpe

1 **LUSTRINO** non è una vernice, non è una crema, non è un liquido. LUSTRINO è un ritrovato scientifico modernissimo che ha rivoluzionato il campo della lucidatura delle scarpe.

2 **LUSTRINO** non contiene acidi, né sali, né materie logoranti di nessun genere, che corrodono e bruciano la pelle.

3 **LUSTRINO** è composto con sostanze esotiche purissime e garantite, che donano e conservano alle scarpe, nere o di qualsiasi colore, la morbidezza di un guanto e la freschezza del primo giorno di acquisto.

4 **LUSTRINO** può essere adoperato per scarpe anche finissime e di estrema delicatezza (pelle di capretto, lucertola, coccodrillo).

5 **LUSTRINO** garantisce la conservazione **inalterata** della tinta e la conservazione **inalterata** della pelle.

6 **LUSTRINO** lucida e smacchia anche le scarpe precedentemente trattate con altri lucidi, come fa diventare splendenti quelle che fossero sciupate dalla polvere, dall'uso, dalla pioggia o dal fango.

7 **LUSTRINO** raggiunge **rapidissimamente** lo scopo di una **lucidatura** ineguagliabile, **evitando** nello stesso tempo alle scarpe il **danno delle screpolature** o del precoce deterioramento.

8 **LUSTRINO** è il nutrimento delle scarpe, perchè i **suoi componenti evitano il riseccamento della pelle e l'alterazione della tinta.**

9 **LUSTRINO** rappresenta un'economia fortissima perchè permette di lucidare, **con un solo flacone, almeno 52 paia di scarpe, nere o di qualsiasi colore.** In pratica, **un flacone** di LUSTRINO, per una sola persona, **ha la durata di un anno.**

10 **LUSTRINO** elimina totalmente l'uso delle spazzole; - non sporca le mani; - non insudicia il risvolto dei pantaloni; - non unge; - non danneggia né le calze da uomo, né quelle finissime e velatissime da signora. Con **LUSTRINO** non c'è più bisogno di lucidi assortiti nei diversi colori, **ma solo e sempre lo stesso flacone per scarpe di tutte le tinte.**

INDISTINTAMENTE *lo stesso flacone di LUSTRINO serve per tutte le scarpe, di qualsiasi tinta: nere, colorate bianche*

IN OGNI CASA
IN OGNI FAMIGLIA

Lustrino
IL LUCIDO MAGICO!

13

Fabbricazione privilegiata della **Soc. SMAC** - Via Bartolini 48, TORINO